



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Bollettino Statistico

II - 2014

trimestre

II

Bollettino Statistico

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale e una serie di Supplementi a cadenza variabile (prevalentemente mensili).

Le informazioni statistiche vengono diffuse sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it, sezione "Statistiche"), in formato *pdf* o mediante la "[Base Dati Statistica on-line](#)". La versione *pdf* del Bollettino è statica in quanto contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione. L'edizione *on-line* invece è dinamica in quanto con ogni aggiornamento i dati precedentemente pubblicati vengono rivisti alla luce delle eventuali rettifiche nel frattempo pervenute.

Su Internet le informazioni sono disponibili in lingua italiana e inglese. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nella citata sezione "Statistiche" del sito Internet.

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it.

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erranee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: GRAZIA MARCHESE

Per la pubblicazione telematica: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 23 del 25 gennaio 2008

ISSN 2281-3977 (on line)

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa la pubblicazione un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
 - II. Segni convenzionali:
 - quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - == quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - :: quando i dati sono statisticamente non significativi.

Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
 - III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.
-

Precisazioni concernenti il presente fascicolo


Con la presente edizione la Cassa Depositi e Prestiti viene inclusa nel novero degli enti segnalanti nelle tavole di fonte Statistiche di vigilanza che dettagliano i finanziamenti per caratteristiche della clientela (TDB10420, TDB10430, TDB10460, TDB10470) e tipologia dei titoli (TDB40082, TDB40087), nonché in quelle in cui le componenti deteriorate del credito sono presentate a totale sistema (TDB30261, TDB30262).

Eventuali necessità conoscitive sul contenuto della pubblicazione possono essere indirizzate alla casella funzionale statistiche@bancaditalia.it.

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|------|--|---|---|
| 1 | BDS on-line: | ☒ | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su “BDS on-line” |
| | | ∅ | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in “BDS on-line” |
| | | O | Tavola distribuita esclusivamente su “BDS on-line” |
| 2 | Periodicità: | M | Mensile |
| | | T | Trimestrale |
| | | Z | SSemestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bp] | Bancoposta |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [cdp] | Cassa Depositi e Prestiti |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B. |
| | | [ip] | Istituti di pagamento |
| | | [im] | Istituti di moneta elettronica |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) | | |
| [bi] | Banca d'Italia | | |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su “BDS on-line” | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A INFORMAZIONI STRUTTURALI

☐ T 5 [ba]	A.1	Banche e sportelli distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche	[TDB10207]	p.	2
☐ A 1 [ba-if-ip]	A.2	ATM e POS distribuzione per localizzazione (province)	[TDB10214]		
☐ A 1 [ba]	A.3	Servizi telematici alla clientela distribuzione per localizzazione della clientela (province)	[TDB10218]		
☐ A 1 [ba]	A.4	Numero totale dei dipendenti distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e per gruppo dimensionale di banche	[TDB10219]		
○ T 5 [ba]		Banche e sportelli distribuzione per localizzazione (province) e per gruppi dimensionali di banche	[TDB10212]		
○ A 1 [ba]		Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti distribuzione per localizzazione dello sportello (province)	[TDB10220]		
○ A 5 [ba]		Sportelli distribuzione per localizzazione (comuni)	[TDB10194]		
☐ T 5 [sm]	A.5	Società di intermediazione mobiliare distribuzione per attività autorizzate	[TDB40210]	p.	8
☐ T 5 [or-sg]	A.6	Fondi comuni mobiliari aperti distribuzione per specializzazione operativa	[TDB40225]	p.	9
☐ T 5 [if-ip]	A.7	Finanziarie (art. 107 T.U.B.) e Istituti di pagamento distribuzione per attività prevalente	[TDB40230]	p.	10

B INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

B1 QUADRO RIASSUNTIVO

☐ T 2 [ba-if]	B1.1	Dati di sintesi della Centrale dei rischi	[TDB30101]	p.	12
☐ T 1 [ba-cdp]	B1.2	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	13

B2 FINANZIAMENTI TOTALI

○ T 1 [ba-cdp]	B2.1	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e comparto di attività economica della clientela	[TDB10232]	p.	14
○ T 1 [ba-cdp]	B2.2	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e per attività economica della clientela	[TDB10255]	p.	16
☐ T 1 [ba]	B2.3	Esposizione verso l'estero distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti	[TDB30274]	p.	17
○ A 1 [ba]	B2.4	Impieghi: numero di rapporti distribuzione per localizzazione dello sportello (regioni)	[TDB10286]		
○ A 1 [ba]	B2.5	Impieghi distribuzione per localizzazione dello sportello (comuni)	[TDB10194]		
○ S 1 [ba]		Impieghi distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e comparto di attività economica della clientela	[TDB10241]		

Ø T 1 [ba-cdp]	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (province), gruppi dimensionali e sede legale delle banche	[TDB10236]
Ø M 1 [ba-cdp]	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (province) e settori e sottosectori di attività economica della clientela	[TDB10295]

B3 IN BONIS

Ø T 1 [ba-cdp]	B3.1 Finanziamenti oltre il breve termine distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze	[TDB10420]	p.	20
Ø T 1 [ba-cdp]	B3.2 Finanziamenti oltre il breve termine distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni	[TDB10430]	p.	22
Ø T 1 [ba-cdp]	B3.3 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze	[TDB10460]	p.	24
Ø T 1 [ba-cdp]	B3.4 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni	[TDB10470]	p.	26
Ø T 1 [ba]	B3.5 Finanziamenti agevolati distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - consistenze	[TDB10440]	p.	28
Ø T 1 [ba]	B3.6 Finanziamenti agevolati distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - erogazioni	[TDB10450]	p.	30
Ø T 1 [ba-if]	B3.7 Credito al consumo distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB10254]	p.	32
☒ T 1 [ba]	B3.8 Impieghi distribuzione per forma tecnica, localizzazione (area geografica) e settore di attività economica della clientela	[TDB10281]	p.	33
Ø T 1 [if]	B3.9 Finanziamenti non bancari distribuzione per forma tecnica e localizzazione (area geografica)	[TDB10289]	p.	34
☒ T 1 [if]	B3.10 Finanziamenti non bancari distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela	[TDB10288]	p.	35
Ø M 1 [ba-cdp]	Impieghi vivi al settore produttivo distribuzione per localizzazione (province) e comparti di attività economica della clientela	[TDB10224]		
Ø M 1 [ba-cdp]	Impieghi vivi distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela	[TDB10226]		
Ø T 2 [ba]	B3 .11 Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparto di attività economica della clientela	[TDC30021]	p.	36
☒ T 2 [ba-if]	B3 .12 Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato	[TDB30126]	p.	38
Ø T 2 [ba]	B3 .13 Finanziamenti per cassa distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30136]	p.	40
Ø T 2 [ba-if]	B3 .14 Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30136]	p.	42
☒ T 2 [ba]	B3 .15 Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30146]	p.	44
☒ T 2 [ba-if]	B3 .16 Finanziamenti per cassa distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela	[TDB30171]	p.	46
☒ T 2 [ba-if]	B3 .17 Finanziamenti per cassa distribuzione per attività economica della clientela	[TDB30181]	p.	48
☒ T 2 [ba]	B3.18 Finanziamenti per cassa distribuzione per comparto di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30156]	p.	50

Ø T 2 [ba-if]	Finanziamenti per cassa distribuzione per attività economica della clientela e grandezza del fido globale accordato	[TDB30166]	
Ø T 2 [ba-if]	B3.19 Leasing distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30309]	p. 52
Ø T 2 [ba-if]	B3.20 Factoring distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30315]	p. 53

B4 FINANZIAMENTI DETERIORATI

☐ T 1 [ba-cdp]	B4.1 Finanziamenti deteriorati distribuzione per tipologia di default	[TDB30261]	p. 54
☐ T 1 [ba-cdp]	B4.2 Finanziamenti deteriorati distribuzione per tipologia di default e localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela	[TDB30262]	p. 56
☐ T 2 [ba]	B4.3 Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30206]	p. 58
☐ T 2 [ba]	B4.4 Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparti di attività economica della clientela	[TDC30031]	p. 59
☐ T 2 [ba]	B4.5 Sofferenze distribuzione per attività economica della clientela	[TDB30221]	p. 60
☐ T 2 [ba-if]	B4.6 Sofferenze distribuzione per settore e sottosectore di attività economica della clientela	[TDB30231]	p. 61
☐ T 2 [ba]	B4.7 Sofferenze - Flussi distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30241]	p. 62
☐ T 2 [ba]	B4.8 Sofferenze - Flussi distribuzione per comparti di attività economica della clientela	[TDB30251]	p. 63
☐ T 2 [ba]	B4.9 Sofferenze lorde distribuzione per attività economica della clientela	[TDB30226]	p. 64
☐ T 2 [ba]	B4.10 Sofferenze lorde distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparti di attività economica della clientela	[TDC30033]	p. 65
☐ T 2 [ba]	B4.11 Sofferenze rettificate distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30265]	p. 66
☐ T 2 [ba]	B4.12 Sofferenze rettificate distribuzione per comparti di attività economica della clientela	[TDB30271]	p. 68
Ø T 2 [ba]	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (province) e comparti di attività economica della clientela	[TDB30211]	

B5 CREDITI DI FIRMA

Ø T 1 [ba]	B5.1 Crediti di firma distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela	[TDB40100]	p. 70
------------	--	------------	-------

B6 DEPOSITI E PCT PASSIVI

Ø T 1 [ba-cdp]	B6.1 Depositi distribuzione per forma tecnica, settore e localizzazione della clientela (aree geografiche)	[TDB10269]	p. 71
Ø T 1 [ba-bp]	B6.2 Depositi e risparmio postale distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori	[TDB10163]	p. 72
Ø A 1 [ba]	B6.3 Depositi: numero dei rapporti distribuzione per localizzazione dello sportello (regioni)	[TDB10283]	

Ø A 1 [ba]	Depositi	[TDB10194]	
	distribuzione per localizzazione dello sportello (comuni)		
O M 1 [ba-cdp]	PCT passivi	[TDB10221]	
	distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela		
O S 1 [ba]	Depositi	[TDB10287]	
	distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e comparti di attività economica della clientela		
O T 1 [ba-cdp]	Depositi	[TDB10267]	
	distribuzione per localizzazione della clientela (province), gruppi dimensionali e sede legale delle banche		
O M 1 [ba-cdp]	Depositi	[TDB10290]	
	distribuzione per localizzazione (province) e settore e sottosettore di attività economica della clientela		

B7 DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI

Ø T 1 [ba]	B7.1 Derivati creditizi	[TDB30595]	p. 73
	distribuzione per tipologia del derivato e per settori di attività economica della clientela		
☐ T 2 [ba]	B7.2 Derivati finanziari per il settore produttivo	[TDB30586]	p. 74
	distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e classi di grandezza del fido globale accordato		
☐ T 2 [ba]	B7.3 Derivati finanziari	[TDB30591]	p. 75
	distribuzione per comparto di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato		

B8 RACCOLTA INDIRETTA

☐ T 1 [ba-cdp]	B8.1 Raccolta indiretta (fair value)	[TDB40082]	p. 76
	distribuzione per tipologia di titoli e depositi		
Ø T 1 [ba-cdp]	B8.2 Raccolta indiretta (fair value)	[TDB40087]	p. 78
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)		

C INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

☐ T 1 [ba-sm]	C.1 Attività di negoziazione	[TDB40500]	p. 83
	distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati		
☐ T 1 [ba-sm-or]	C.2 Gestioni patrimoniali	[TDB40520]	p. 84
	distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli		
O T 1 [ba-sm-or]	Gestioni patrimoniali: patrimonio gestito e raccolta netta	[TDB40535]	
	distribuzione per localizzazione geografica della clientela		

D INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA E SUL RISCHIO

D1 PLURIAFFIDAMENTO

☐ T 2 [ba]	D1.1 Numero di affidati	[TDB30446]	p. 88
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e cl.di grandezza del fido globale accordato		
☐ T 2 [ba]	D1.2 Numero di affidati	[TDB30431]	p. 90
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e numero di affidamenti		

□ T 2 [ba]	D1.3	Numero medio di banche per affidato distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30466]	p.	92
○ T 2 [ba]		Numero medio di banche per affidato distribuzione per attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30476]		

D2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

○ T 2 [ba - if]		Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (province)	[TDB30361]		
○ T 2 [ba - if]		Quota delle sofferenze di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (province)	[TDB30401]		

D3 TASSI DI DECADIMENTO E MORTALITA' DEI FINANZIAMENTI PER CASSA

□ T 2 [ba - if]	D3.1	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per settore di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato	[TDB30486]	p.	94
○ T 2 [ba - if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori di attività economica della clientela	[TDB30496]		
○ T 2 [ba - if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela	[TDB30507]		
○ T 2 [ba - if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale utilizzato	[TDB30516]		
○ A 2 [ba - if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione (area geografica), settori e attività economica della clientela	[TDB30524]		
○ A 2 [ba - if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione (area geografica), classi di grandezza del fido globale utilizzato e attività economica	[TDB30529]		

E TASSI D'INTERESSE ATTIVI E PASSIVI

E1 TASSI ATTIVI

○ T 3 [cb]	E1.1	Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (area geografica) e comparti di attività economica della clientela - op.in essere	[TDB30821]	p.	99
□ T 3 [cb]	E1.2	Tassi d'interesse sulle operazioni a revoca distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato - op. in essere	[TDB30830]	p.	100
□ T 3 [cb]	E1.3	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa al settore produttivo distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (area geografica) e classi di grandezza del fido globale accordato - op.in essere	[TDB30840]	p.	101
□ T 3 [cb]	E1.4	Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa al settore produttivo distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione (area geografica) - op.in essere	[TDB30850]	p.	102
○ T 3 [cb]	E1.5	Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e attività economica della clientela - op. in essere	[TDB30861]	p.	103
○ T 3 [cb]	E1.6	TAEG sulle operazioni a scadenza del settore produttivo distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (area geografica) - op. accese nel trimestre	[TDB30870]	p.	104

☐ T 3 [cb]	E1.7 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa alle fam. consumatrici	[TDB30880]	p. 105
	distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - op. in essere		
☐ T 3 [cb]	E1.8 Tassi attivi sui finanziamenti per acquisto abitazione	[TDB30890]	p. 106
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni) e cl.di grandezza del fido globale accordato - op.in essere		
☐ T 3 [cb]	E1.9 TAEG sui finanziamenti per acquisto abitazioni	[TDB30900]	p. 107
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e cl.di grandezza del fido globale accordato - op. accese nel trimestre		
☐ T 3 [cb]	E1.10 Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30921]	p. 108
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparto di attività economica della clientela - op. in essere		
O T 3 [cb]	Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30931]	
	distribuzione per localizzazione (regioni) e attività economica della clientela - op.in essere		
O T 3 [cb]	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa	[TDB30910]	
	distribuzione per tipologia dell'operazione, localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela - op. in essere		
	E2 TASSI PASSIVI		
☐ T 4 [cb]	E2.1 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30951]	p. 109
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparto di attività economica della clientela		
☐ T 4 [cb]	E2.2 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30960]	p. 110
	distribuzione per localizzazione (regioni), comparto di attività economica della clientela classi di grandezza dei depositi		

F INFORMAZIONI SULLA BANCA D'ITALIA

F1 AGGREGATI PATRIMONIALI DI BILANCIO

☐ T 6 [bi]	F1.1 Attivo	[TDB40606]	p. 113
☐ T 6 [bi]	F1.2 Passivo	[TDB40616]	p. 117

APPENDICE METODOLOGICA p. 121

GLOSSARIO p. 137

Informazioni strutturali

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

[TDB10207](#)Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

	Marzo 2014		Banche S.p.A.	
	Totale		Banche	Sportelli
	Banche	Sportelli		
a. TOTALE	682	31.563	181	20.929
b. PIEMONTE	27	2.567	18	1.926
Alessandria	-	286	-	191
Asti	1	162	1	128
Biella	4	134	4	116
Cuneo	13	511	5	351
Novara	-	207	-	111
Torino	9	1.049	8	907
Verbano-Cusio-Ossola	-	88	-	28
Vercelli	-	130	-	94
c. VALLE D'AOSTA	1	97	-	68
Aosta	1	97	-	68
d. LIGURIA	6	910	5	734
Genova	4	493	3	400
Imperia	-	114	-	85
La Spezia	1	126	1	110
Savona	1	177	1	139
e. LOMBARDIA	164	6.172	52	3.727
Bergamo	12	735	2	491
Brescia	15	917	5	510
Como	3	347	-	218
Cremona	4	274	-	121
Lecco	2	229	1	123
Lodi	3	151	-	52
Mantova	4	317	1	228
Milano	112	1.859	41	1.180
Monza-Brianza	5	461	1	264
Pavia	1	319	-	218
Sondrio	3	122	1	23
Varese	-	441	-	299
f. TRENTO-ALTO ADIGE	101	938	7	286
Bolzano	55	407	4	140
Trento	46	531	3	146
g. VENETO	45	3.369	7	1.779
Belluno	1	177	-	105
Padova	11	609	2	382
Rovigo	2	164	-	98
Treviso	9	609	2	287
Venezia	6	501	2	296
Verona	7	686	1	325
Vicenza	9	623	-	286

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
37	5.919	382	4.454	82	261	5.818
-	432	8	188	1	21	643
-	88	-	6	-	1	90
-	21	-	11	-	2	60
-	17	-	-	-	1	40
-	38	8	121	-	1	148
-	96	-	-	-	-	60
-	79	-	48	1	15	173
-	58	-	2	-	-	27
-	35	-	-	-	1	45
-	8	1	21	-	-	32
-	8	1	21	-	-	32
-	146	-	24	1	6	136
-	87	-	2	1	4	52
-	18	-	10	-	1	23
-	13	-	2	-	1	25
-	28	-	10	-	-	36
5	1.503	42	807	65	135	1.180
1	100	9	142	-	2	206
1	165	9	229	-	13	180
-	80	3	48	-	1	97
-	80	4	73	-	-	89
-	74	1	31	-	1	65
-	54	3	44	-	1	52
-	47	3	42	-	-	68
1	483	5	90	65	106	129
-	121	4	70	-	6	55
-	75	1	25	-	1	99
2	97	-	2	-	-	44
-	127	-	11	-	4	96
1	129	90	516	3	7	298
1	67	47	194	3	6	111
-	62	43	322	-	1	187
5	903	33	674	-	13	539
-	47	1	25	-	-	50
1	94	8	130	-	3	101
-	12	2	54	-	-	44
1	186	6	134	-	2	95
-	118	4	85	-	2	44
1	239	5	118	-	4	94
2	207	7	128	-	2	111

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

	Totale		Banche S.p.A.	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA	22	894	5	483
Gorizia	4	94	-	41
Pordenone	3	211	1	120
Trieste	3	127	1	91
Udine	12	462	3	231
i. EMILIA ROMAGNA	46	3.276	20	2.178
Bologna	11	743	5	482
Ferrara	3	221	2	189
Forlì	9	329	3	197
Modena	5	450	2	258
Parma	2	336	2	260
Piacenza	1	205	-	132
Ravenna	4	324	2	261
Reggio Emilia	5	385	3	245
Rimini	6	283	1	154
l. MARCHE	27	1.125	7	844
Ancona	10	350	3	254
Ascoli Piceno	4	151	1	117
Fermo	2	103	1	88
Macerata	4	228	1	182
Pesaro e Urbino	7	293	1	203
m. TOSCANA	48	2.361	15	1.564
Arezzo	4	222	-	134
Firenze	14	640	6	468
Grosseto	3	148	-	97
Livorno	2	200	-	125
Lucca	3	256	2	161
Massa Carrara	2	108	1	92
Pisa	5	280	2	178
Pistoia	8	177	2	111
Prato	1	124	-	67
Siena	6	206	2	131
n. UMBRIA	6	528	3	431
Perugia	4	402	1	322
Terni	2	126	2	109
o. LAZIO	60	2.639	20	1.844
Frosinone	6	208	-	116
Latina	5	191	-	117
Rieti	2	79	1	57
Roma	41	1.959	18	1.417
Viterbo	6	202	1	137
p. ABRUZZO	11	643	3	450
Chieti	3	168	1	114
L'Aquila	1	139	-	72
Pescara	2	165	1	131
Teramo	5	171	1	133

						Banche
Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	164	15	244	1	3	171
-	16	4	37	-	-	20
-	41	2	50	-	-	39
-	16	1	18	1	2	4
1	91	8	139	-	1	108
4	649	21	436	1	13	325
-	137	6	117	-	7	55
-	12	1	20	-	-	24
-	40	6	92	-	-	30
2	178	-	12	1	2	47
-	58	-	17	-	1	44
1	63	-	9	-	1	41
-	14	2	48	-	1	18
-	96	2	43	-	1	45
1	51	4	78	-	-	21
-	89	20	192	-	-	209
-	38	7	58	-	-	46
-	5	3	29	-	-	30
-	3	1	12	-	-	28
-	15	3	31	-	-	49
-	28	6	62	-	-	56
3	444	30	349	-	4	270
2	59	2	29	-	-	36
-	80	8	91	-	1	42
-	17	3	34	-	-	28
-	52	2	23	-	-	20
-	73	1	22	-	-	28
-	13	1	2	-	1	15
1	67	2	34	-	1	37
-	23	6	42	-	1	22
-	43	1	14	-	-	6
-	17	4	58	-	-	36
-	49	3	48	-	-	82
-	39	3	41	-	-	51
-	10	-	7	-	-	31
5	458	25	290	10	47	261
2	61	4	30	-	1	61
1	50	4	24	-	-	30
-	14	1	8	-	-	31
2	319	11	177	10	46	84
-	14	5	51	-	-	55
-	107	8	86	-	-	172
-	39	2	15	-	-	55
-	45	1	22	-	-	44
-	14	1	20	-	-	31
-	9	4	29	-	-	42

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

	Totale		Banche S.p.A.	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
q. MOLISE	2	137	-	89
Campobasso	2	106	-	73
Isernia	-	31	-	16
r. CAMPANIA	32	1.548	8	1.202
Avellino	4	136	1	95
Benevento	2	92	1	56
Caserta	4	201	2	166
Napoli	9	764	4	651
Salerno	13	355	-	234
s. PUGLIA	29	1.330	2	912
Bari	15	475	2	316
Barletta-Andria-Trani	3	117	-	84
Brindisi	2	115	-	77
Foggia	1	211	-	139
Lecce	3	250	-	182
Taranto	5	162	-	114
t. BASILICATA	3	235	-	143
Matera	-	74	-	54
Potenza	3	161	-	89
u. CALABRIA	16	477	2	381
Catanzaro	5	99	-	78
Cosenza	5	192	1	143
Crotone	3	34	1	25
Reggio Calabria	1	116	-	107
Vibo Valentia	2	36	-	28
v. SICILIA	31	1.649	4	1.231
Agrigento	4	151	-	102
Caltanissetta	6	94	-	57
Catania	5	340	2	239
Enna	1	60	-	43
Messina	3	212	1	170
Palermo	7	400	1	329
Ragusa	2	113	-	69
Siracusa	1	121	-	89
Trapani	2	158	-	133
z. SARDEGNA	5	668	3	657
Cagliari	2	207	1	203
Carbonia Iglesias	-	34	-	34
Medio Campidano	-	38	-	38
Nuoro	-	68	-	68
Ogliastra	-	26	-	26
Olbia Tempio	-	76	-	75
Oristano	1	81	-	75
Sassari	2	138	2	138

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	33	1	15	-	-	45
1	20	1	13	-	-	34
-	13	-	2	-	-	11
5	201	19	137	-	8	332
-	21	3	20	-	-	51
-	24	1	12	-	-	41
-	26	2	8	-	1	62
4	105	1	3	-	5	83
1	25	12	94	-	2	95
3	298	24	119	-	1	225
2	105	11	53	-	1	40
-	25	3	8	-	-	10
-	26	2	12	-	-	20
-	62	1	10	-	-	48
1	57	2	11	-	-	80
-	23	5	25	-	-	27
-	49	3	43	-	-	85
-	9	-	11	-	-	24
-	40	3	32	-	-	61
1	10	13	86	-	-	175
1	2	4	19	-	-	37
-	7	4	42	-	-	68
-	-	2	9	-	-	16
-	1	1	8	-	-	36
-	-	2	8	-	-	18
3	246	24	171	-	1	328
-	22	4	27	-	-	37
-	8	6	29	-	-	20
1	81	2	20	-	-	57
-	3	1	14	-	-	19
-	32	2	10	-	-	66
1	31	5	39	-	1	74
1	39	1	5	-	-	12
-	24	1	8	-	-	19
-	6	2	19	-	-	24
-	1	2	8	-	2	310
-	-	1	2	-	2	65
-	-	-	-	-	-	20
-	-	-	-	-	-	23
-	-	-	-	-	-	44
-	-	-	-	-	-	20
-	1	-	-	-	-	26
-	-	1	6	-	-	56
-	-	-	-	-	-	56

Distribuzione per attività autorizzate

[TDB40210](#)

Società di intermediazione mobiliare

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

Marzo 2014

Società autorizzate

Società operative

a. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE		Società autorizzate	Società operative
Negoziazione in conto proprio		16	15
Negoziazione in conto terzi		24	22
Collocamento con garanzia		5	5
Collocamento senza garanzia		47	42
Gestioni mobiliari individuali		40	40
Raccolta di ordini		48	44
Consulenza in materia di investimenti		84	79
Gestioni di sistemi multilaterali di negoziazione		3	3
b. NUMERO DELLE SIM		95	89

Note:

Sono incluse tra le Società di intermediazione mobiliare (Sim) anche le Società fiduciarie operanti nel comparto della gestione di patrimoni. Il totale delle società autorizzate è maggiore del numero delle Sim poiché ogni società è di norma autorizzata all'esercizio di più di un'attività.

Distribuzione per specializzazione operativa

[TDB40225](#)

Organismi di investimento collettivo del risparmio

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

	2013 dic.	2014 mar.
a. TOTALE FONDI COMUNI MOBILIARI	701	710
Azionari	145	141
Bilanciati	43	43
Obbligazionari	280	277
Liquidità	27	26
Flessibili	254	269
b. NUMERO DELLE SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	42	39

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano che siano operativi alla data. Sono indicate solo le società di gestione del risparmio che abbiano istituito fondi comuni mobiliari aperti. Il numero dei fondi è comprensivo degli eventuali comparti degli stessi.

Distribuzione per attività prevalente esercitata

[TDB40230](#)

Intermediari finanziari (art. 107 T.U.B.), Istituti di pagamento e IMEL

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

	2013 dic.	2014 mar.
a. NUMERO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	188	188
Leasing	39	39
Factoring	27	27
Credito al consumo	33	33
Altre forme tecniche di finanziamento	14	14
Assunzione di partecipazioni	2	2
Emissione e/o gestione di carte di credito	1	1
Cartolarizzazione dei crediti	9	9
Intermediazione in cambi e altre attività	63	63
b. NUMERO DEGLI ISTITUTI DI PAGAMENTO	56	57
c. NUMERO DEGLI ISTITUTI DI MONETA ELETTRONICA	3	4

Note: Nel gruppo delle società che svolgono "Intermediazione in cambi e altre attività" sono incluse convenzionalmente anche quelle non operative alla data di riferimento.

Informazioni sull'intermediazione creditizia e finanziaria

TDB30101

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

	Totale		Banche		Finanziarie	
	2013 dic.	2014 mar.	2013 dic.	2014 mar.	2013 dic.	2014 mar.
a. NUMERO AFFIDATI	7.567.070	7.495.817	4.487.929	4.482.223	3.079.141	3.013.594
<i>di cui:</i> cointestazioni	2.210.611	2.201.068	988.509	998.418	1.222.102	1.202.650
b. FINANZIAMENTI PER CASSA						
accordato operativo	2.252.359	2.189.157	1.829.984	1.794.933	422.375	394.224
utilizzato	1.772.938	1.756.098	1.360.052	1.368.744	412.886	387.354
sconfinamento	56.930	56.966	50.641	51.484	6.289	5.482
margine disponibile	536.351	490.025	520.573	477.673	15.778	12.352
<i>di cui:</i> operazioni autoliquidanti						
accordato operativo	286.616	278.523	243.865	239.781	42.751	38.742
utilizzato	152.295	148.260	121.648	119.720	30.647	28.540
operazioni a scadenza						
accordato operativo	1.704.006	1.654.068	1.324.672	1.298.884	379.333	355.184
utilizzato	1.476.865	1.466.007	1.096.081	1.108.202	380.784	357.805
operazioni a revoca						
accordato operativo	261.658	256.493	261.369	256.196	290	297
utilizzato	143.716	141.769	142.262	140.760	1.454	1.009
c. GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA						
accordato operativo	362.650	361.206	345.458	344.539	17.192	16.668
utilizzato	184.459	184.573	167.702	168.383	16.757	16.190
d. SOFFERENZE	208.524	216.026	149.879	157.685	58.645	58.341
e. NUMERO GARANTI	4.090.838	4.081.141	2.696.158	2.721.796	1.394.680	1.359.345
<i>di cui:</i> cointestazioni	1.419.789	1.419.825	945.508	953.091	474.281	466.734
f. GARANZIE RICEVUTE	823.703	822.441	602.558	615.602	221.145	206.839

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

TDC40010

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2013 mar.	2013 giu.	2013 set.	2013 dic.	2014 mar.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.939.678	1.913.863	1.891.539	1.877.428	1.875.686
<i>di cui:</i> sofferenze	132.023	139.228	145.505	156.865	165.607
Depositi	1.266.791	1.269.753	1.263.976	1.276.777	1.289.023
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.899.408	1.875.017	1.855.194	1.845.333	1.844.016
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	17.465	17.381	16.509	15.983	15.183
con durata superiore a 12 mesi	1.289.301	1.285.743	1.275.267	1.262.449	1.262.177
sofferenze	130.997	138.209	144.556	155.890	164.612
Depositi	1.251.498	1.255.209	1.248.550	1.258.067	1.268.112
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	11.351	12.043	12.785	13.101	13.456
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	40.219	38.807	36.341	32.091	31.662
<i>di cui:</i> sofferenze	1.025	1.019	948	975	994
Depositi	15.267	14.533	15.395	18.676	20.877

Note: Gli impieghi con durata superiore a 12 mesi a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

[TDB10232](#)Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2014		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie
a.	TOTALE	1.844.016	267.990	149.900
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	603.043	22.651	86.302
	Piemonte	115.728	11.232	6.623
	Valle d'Aosta	2.770	150	185
	Liguria	36.546	1.915	840
	Lombardia	448.000	9.354	78.653
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	408.487	10.866	41.080
	Trentino-Alto Adige	40.398	1.017	1.319
	Veneto	162.592	3.967	12.367
	Friuli-Venezia Giulia	32.011	1.892	1.888
	Emilia-Romagna	173.486	3.990	25.506
d.	ITALIA CENTRALE	554.736	210.130	19.642
	Marche	43.102	1.817	1.846
	Toscana	115.032	5.013	5.582
	Umbria	21.352	926	56
	Lazio	375.249	202.374	12.158
e.	ITALIA MERIDIONALE	187.033	16.315	1.203
	Abruzzo	25.291	1.287	81
	Molise	3.799	289	16
	Campania	75.319	7.340	935
	Puglia	55.165	3.079	152
	Basilicata	6.962	667	5
	Calabria	20.496	3.653	14
f.	ITALIA INSULARE	90.718	8.028	1.674
	Sicilia	65.719	6.884	228
	Sardegna	24.999	1.145	1.446

Note:.

Banche e CDP

Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
	industria	edilizia	servizi		
826.860	252.180	149.935	406.263	95.540	503.705
300.297	98.285	49.604	148.390	28.014	165.758
52.855	18.393	8.612	25.032	7.422	37.596
1.439	547	347	539	225	770
18.201	5.196	3.309	9.578	2.283	13.307
227.802	74.148	37.336	113.241	18.084	114.086
221.391	74.827	38.711	101.948	26.010	109.141
23.709	6.360	4.428	12.151	3.932	10.421
90.672	33.491	14.196	40.967	10.383	45.203
15.065	6.144	2.412	5.972	2.317	10.849
91.945	28.831	17.675	42.858	9.377	42.668
188.452	47.764	38.437	97.816	18.963	117.548
22.609	8.428	5.155	8.492	3.494	13.337
60.871	17.922	9.987	30.628	7.962	35.604
11.812	4.340	2.197	4.744	1.763	6.795
93.161	17.074	21.098	53.953	5.743	61.812
81.810	23.169	16.559	39.645	14.574	73.131
13.240	4.898	3.204	4.781	2.216	8.467
1.659	495	414	687	404	1.432
33.816	8.136	5.575	19.549	3.944	29.286
23.020	6.943	5.045	10.073	5.251	23.664
3.227	907	779	1.386	766	2.297
6.849	1.790	1.542	3.169	1.994	7.985
34.910	8.135	6.625	18.464	7.979	38.127
24.651	5.992	4.139	13.400	5.796	28.161
10.259	2.143	2.486	5.064	2.183	9.966

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e attività economica della clientela

TDB10255

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2014		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	TOTALE	922.400	328.311	247.401	207.415	96.384	42.889
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	44.392	12.499	14.779	8.604	5.203	3.307
	Estrazione di minerali da cave e miniere	2.836	1.231	674	602	214	115
	Industria manifatturiera	215.109	83.123	68.592	36.933	20.131	6.329
	Fornitura di en. elettrica gas vapore e aria cond.	32.707	13.137	5.335	9.322	3.132	1.782
	Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	10.053	3.237	2.366	2.751	1.114	584
	Costruzioni	160.820	52.968	41.582	40.554	18.175	7.541
	Commercio: ingr. e dett.; riparazione autoveicoli	141.436	44.820	35.189	30.108	20.972	10.347
	Trasporto e magazzinaggio	39.868	11.842	7.171	11.751	6.084	3.020
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	37.951	8.382	12.431	8.722	5.348	3.067
	Servizi di informazione e comunicazione	16.787	7.345	2.487	5.735	825	395
	Attività finanziarie e assicurative	14.590	6.734	3.369	3.272	803	411
	Attività immobiliari	121.215	48.954	32.716	30.858	6.215	2.472
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	40.542	18.957	11.399	6.971	2.240	975
	Noleggio, ag. di viaggio, supporto alle imprese	20.597	7.393	4.182	5.673	2.571	778
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	23.496	7.689	5.126	5.559	3.356	1.766

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

TDB30274

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	Esposizione internazionale	<i>di cui:</i>				Esposizione locale in valuta locale
		settore bancario <i>vita residua</i>		settore non bancario <i>vita residua</i>		
		fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno	oltre 1 anno	
a. TOTALE	335.500	68.992	39.082	67.672	159.753	333.645
b. EUROPA	282.586	56.634	35.934	58.286	131.733	313.466
<i>di cui:</i> Albania	455	56	10	120	269	511
Austria	17.191	2.398	984	2.581	11.228	56.928
Belgio	5.822	3.704	705	404	1.009	717
Bosnia Erzegovina	594	22	..	129	442	2.324
Bulgaria	4.573	222	1	755	3.595	2.715
Ceca Repubblica	4.586	213	121	892	3.359	10.001
Croazia	14.795	343	43	2.069	12.340	8.429
Danimarca	2.031	1.194	244	213	380	-
Finlandia	641	102	134	75	330	-
Francia	38.411	14.616	8.787	3.049	11.959	1.479
Germania	30.314	4.996	2.085	12.421	10.811	150.051
Grecia	681	402	50	72	157	298
Irlanda	6.986	402	464	1.335	4.785	1.015
Liechtenstein	85	..	-	15	70	-
Lussemburgo	17.531	3.129	1.322	4.213	8.866	2.680
Malta	1.248	560	132	140	415	-
Montenegro	-
Norvegia	1.672	379	339	22	932	-
Olanda	13.487	1.974	2.190	1.616	7.707	92
Polonia	7.619	91	9	1.512	6.006	28.600
Portogallo	2.159	407	85	70	1.598	-
Regno Unito	42.939	13.029	12.129	12.968	4.812	3.670
Romania	7.261	225	407	1.418	5.211	3.210
Russia	9.661	460	433	2.708	6.060	10.233
Serbia	4.469	300	539	999	2.631	2.042
Slovacca Repubblica	4.978	195	77	1.216	3.490	10.187
Slovenia	759	38	11	61	648	4.238
Spagna	14.470	3.146	2.300	1.989	7.034	1.193
Svezia	1.642	520	341	96	685	..
Svizzera	7.226	995	1.515	1.904	2.812	2.801
Turchia	5.338	1.979	243	1.132	1.983	-
Ungheria	7.600	42	48	1.397	6.114	8.306
c. ASIA	12.512	5.138	1.530	930	4.913	1.365
<i>di cui:</i> Arabia Saudita	229	64	22	74	68	-
Cina Repubblica Popolare	5.616	4.260	596	254	506	503
Corea del Sud	180	84	40	19	36	-
Filippine	155	2	1	1	151	-
Giappone	1.814	75	144	17	1.577	==
India	854	365	26	74	389	7
Indonesia	757	7	..	36	713	-

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

		<i>di cui:</i>				Esposizione locale in valuta locale	
		Esposizione interna- zionale	settore bancario <i>vita residua</i>		settore non bancario <i>vita residua</i>		
			fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno	oltre 1 anno	
ASIA (segue)							
	Iran	239	34	121	32	53	-
	Israele	168	15	3	12	139	..
	Kazakistan	553	2	462	5	84	-
	Malaysia	24	11	-	4	9	-
	Pakistan	12	1	11	-
	Qatar	369	8	1	30	330	-
	Taiwan	52	36	14	1	2	7
	Thailandia	17	11	-	3	3	-
d.	AFRICA	2.278	389	216	396	1.277	3.596
	<i>di cui:</i> Algeria	102	12	..	77	13	-
	Egitto	659	211	6	228	213	3.596
	Marocco	112	28	42	13	28	-
	Sudafricana Repubblica	204	38	3	10	153	-
	Tunisia	200	39	148	9	5	-
e.	AMERICA	16.828	4.562	939	3.973	7.354	15.026
	<i>di cui:</i> Argentina	92	..	1	38	53	..
	Brasile	763	207	12	287	256	-
	Canada	1.786	515	152	571	547	-
	Cile	98	4	2	31	61	..
	Colombia	26	1	..	16	9	-
	Cuba	61	7	53	..	2	-
	Messico	441	3	1	107	329	..
	Perù	39	3	3	31	3	2
	Stati Uniti d'America	13.190	3.813	706	2.813	5.858	15.023
	Uruguay	5	..	-	5	1	-
	Venezuela	54	9	45	-
f.	OCEANIA	2.527	302	267	283	1.676	1
	<i>di cui:</i> Australia	1.559	294	257	225	783	1
	Nuova Zelanda	68	7	11	8	42	-
g.	CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	9.796	1.968	192	2.498	5.139	192
	<i>di cui:</i> Bahama	749	384	-	141	225	-
	Cayman Islands	2.566	828	69	269	1.400	-
	Gibilterra	14	-	-	7	7	-
	Hong Kong	1.535	364	13	993	164	127
	Jersey	859	..	20	18	821	-
	Singapore	1.266	59	3	708	496	64
h.	ORGANISMI INTERNAZIONALI	8.934	-	-	1.307	7.627	-

Note:

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze
[TDB10420](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

		Totale	Investimenti in costruzioni			
			Abitazioni		Altri	
			Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
Marzo 2014						
a.	TOTALE	1.153.002	2.224	77.434	1.071	58.857
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	387.070	52	24.917	343	16.278
	Piemonte	81.294	17	4.775	155	3.084
	Valle d'Aosta	2.151	8	199	1	222
	Liguria	28.438	2	1.318	16	930
	Lombardia	275.186	25	18.626	170	12.042
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	269.488	198	17.517	323	15.294
	Trentino-Alto Adige	28.176	111	3.006	155	2.392
	Veneto	107.256	29	7.036	68	6.536
	Friuli-Venezia Giulia	23.036	40	1.504	37	976
	Emilia-Romagna	111.020	19	5.972	63	5.389
d.	ITALIA CENTRALE	296.715	84	19.705	105	16.352
	Marche	29.155	13	2.415	64	1.298
	Toscana	79.904	16	5.636	17	5.875
	Umbria	14.218	1	1.481	11	1.133
	Lazio	173.438	53	10.174	13	8.046
e.	ITALIA MERIDIONALE	135.296	34	10.344	130	7.995
	Abruzzo	19.102	3	2.158	19	1.093
	Molise	2.585	1	239	8	188
	Campania	53.690	11	2.676	23	3.464
	Puglia	40.662	10	3.875	62	2.294
	Basilicata	4.538	2	360	7	290
	Calabria	14.719	7	1.037	10	666
f.	ITALIA INSULARE	64.433	1.857	4.949	170	2.939
	Sicilia	46.114	1.380	3.121	84	1.633
	Sardegna	18.319	476	1.829	86	1.306

Note:

Banche e CDP

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
1.305	84.588	1.861	293.871	1.994	59.903	5.277	564.617
507	32.281	68	104.833	185	21.723	1.417	184.466
149	6.728	15	22.967	65	3.498	439	39.402
3	274	-	492	..	125	85	741
35	1.870	10	9.006	23	3.797	153	11.278
319	23.409	42	72.368	97	14.303	740	133.045
354	21.402	534	63.836	249	13.776	1.625	134.379
48	1.209	327	3.964	108	1.603	324	14.930
126	10.214	44	26.910	45	5.313	339	50.595
67	2.062	47	6.373	29	1.034	229	10.637
113	7.918	116	26.589	67	5.826	733	58.217
175	15.629	264	69.204	154	14.665	1.102	159.275
74	1.432	17	6.741	48	1.519	451	15.084
51	4.884	30	21.248	60	5.135	133	36.819
21	982	11	3.286	12	759	54	6.468
29	8.331	206	37.929	34	7.252	465	100.905
191	11.772	69	37.740	1.227	6.379	631	58.784
65	1.421	6	4.317	1.124	870	104	7.922
9	206	..	694	13	125	21	1.081
42	5.317	57	15.478	15	2.789	102	23.717
43	3.477	4	12.931	69	1.925	214	15.759
3	439	..	919	3	207	36	2.271
29	913	2	3.399	4	464	153	8.035
78	3.504	926	18.258	179	3.360	502	27.711
60	2.515	88	13.459	104	2.357	412	20.900
18	989	837	4.799	75	1.004	90	6.811

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni
[TDB10430](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Flussi in milioni di euro

I trimestre 2014		Totale	Investimenti in costruzioni			
			Abitazioni		Altri	
			Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	83.662	24	2.817	18	1.255
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	31.115	1	1.104	4	503
	Piemonte	5.817	..	214	3	65
	Valle d'Aosta	106	-	6	-	5
	Liguria	1.449	-	48	..	26
	Lombardia	23.743	..	836	1	407
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	24.612	..	520	9	319
	Trentino-Alto Adige	1.698	..	87	7	42
	Veneto	13.603	..	190	1	121
	Friuli-Venezia Giulia	1.077	..	46	..	13
	Emilia-Romagna	8.234	..	197	-	142
d.	ITALIA CENTRALE	17.900	1	781	1	250
	Marche	1.449	..	51	..	24
	Toscana	6.465	..	134	..	102
	Umbria	628	-	29	..	16
	Lazio	9.358	..	566	..	107
e.	ITALIA MERIDIONALE	6.790	..	270	4	139
	Abruzzo	919	..	60	-	15
	Molise	157	-	3	..	2
	Campania	2.738	..	72	4	61
	Puglia	2.109	-	109	..	49
	Basilicata	191	..	4	..	2
	Calabria	676	..	22	-	10
f.	ITALIA INSULARE	3.245	22	141	..	43
	Sicilia	2.486	15	80	..	27
	Sardegna	759	7	60	..	17

Note:

Banche e CDP

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
62	7.291	26	5.184	17	1.142	306	65.520
22	3.253	..	1.875	1	436	50	23.867
9	356	..	514	..	61	15	4.579
..	7	-	17	..	10	1	60
2	195	..	158	..	67	8	945
11	2.694	..	1.186	..	299	26	18.283
18	1.725	4	1.253	14	298	122	20.330
1	88	1	129	-	24	28	1.290
11	918	..	430	..	83	56	11.791
3	94	-	120	..	18	12	771
3	625	3	574	13	172	25	6.479
9	1.271	2	1.185	1	240	70	14.089
6	96	..	100	..	16	32	1.123
1	360	1	368	1	75	24	5.397
1	84	..	55	-	11	5	427
1	731	2	662	-	139	8	7.142
11	769	..	588	1	138	35	4.833
3	67	..	59	-	30	5	682
-	9	..	11	-	4	4	125
5	152	..	253	-	50	2	2.138
2	489	..	209	1	46	21	1.183
..	19	-	15	-	2	1	147
..	34	-	42	-	8	2	558
2	272	20	284	1	29	30	2.402
2	208	2	233	..	16	21	1.884
..	64	18	51	1	13	9	518

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze

TDB10460

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2014		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	13.883	512	13.371	6.145	112	6.033
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4.235	157	4.078	2.008	77	1.931
	Piemonte	1.098	28	1.069	458	3	455
	Valle d'Aosta	42	..	42	32	..	32
	Liguria	78	..	77	42	..	41
	Lombardia	3.018	129	2.889	1.476	74	1.402
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	4.214	163	4.050	1.699	13	1.686
	Trentino-Alto Adige	538	69	469	264	4	260
	Veneto	1.655	27	1.628	623	1	622
	Friuli-Venezia Giulia	406	41	364	152	8	145
	Emilia-Romagna	1.615	26	1.589	660	1	659
d.	ITALIA CENTRALE	2.935	59	2.876	1.464	9	1.455
	Marche	365	27	339	136	3	132
	Toscana	1.389	15	1.374	690	3	687
	Umbria	327	7	320	191	..	191
	Lazio	854	11	843	447	2	445
e.	ITALIA MERIDIONALE	1.747	72	1.675	697	9	688
	Abruzzo	170	3	167	61	..	61
	Molise	50	4	46	20	-	20
	Campania	433	13	420	231	1	230
	Puglia	738	19	719	300	2	298
	Basilicata	129	3	126	37	..	37
	Calabria	227	29	198	48	6	43
f.	ITALIA INSULARE	753	60	692	277	4	273
	Sicilia	454	54	400	140	1	139
	Sardegna	298	7	292	137	3	134

Note:

Banche e CDP

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
5.027	230	4.798	2.711	171	2.540
1.533	75	1.458	694	5	689
432	24	408	207	1	207
7	..	6	3	-	3
25	..	25	11	..	11
1.070	51	1.019	472	4	468
1.598	72	1.526	917	78	838
88	4	85	186	62	124
725	24	701	307	2	305
176	21	155	78	13	65
609	23	586	346	2	344
835	28	807	636	23	613
117	10	107	113	13	100
444	5	439	254	7	248
78	5	74	57	2	56
196	8	188	212	1	211
783	44	739	267	19	248
77	3	75	32	..	32
23	1	22	8	3	4
124	7	117	78	5	73
334	10	324	104	7	97
67	2	65	25	1	23
158	22	137	20	1	19
278	11	267	198	45	152
154	8	146	160	45	116
124	3	121	37	1	36

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni

TDB10470

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

I trimestre 2014		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	411	18	393	99	1	98
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	121	6	115	35	..	34
	Piemonte	29	2	27	6	-	6
	Valle d'Aosta	..	-	-	..
	Liguria	2	-	2	2	-	2
	Lombardia	89	4	85	27	..	27
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	132	9	123	30	..	29
	Trentino-Alto Adige	16	..	16	6	-	6
	Veneto	49	6	44	8	..	8
	Friuli-Venezia Giulia	15	3	12	1	..	1
	Emilia-Romagna	52	1	51	15	-	15
d.	ITALIA CENTRALE	67	2	65	17	..	17
	Marche	9	..	9	2	..	2
	Toscana	28	..	28	8	-	8
	Umbria	6	1	5	2	-	2
	Lazio	24	1	23	5	..	5
e.	ITALIA MERIDIONALE	59	1	58	14	..	14
	Abruzzo	7	..	7	1	-	1
	Molise	2	-	2	..	-	..
	Campania	13	..	13	4	..	4
	Puglia	28	1	27	6	-	6
	Basilicata	4	..	4	1	-	1
	Calabria	5	..	5	1	-	1
f.	ITALIA INSULARE	32	..	32	4	..	4
	Sicilia	11	..	10	2	..	2
	Sardegna	22	..	22	2	-	2

Note:

Banche e CDP

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
243	17	226	70	..	69
64	5	59	22	-	22
19	2	17	4	-	4
..	-	..	-	-	-
..	-	..	-	-	-
44	4	41	18	-	18
70	8	61	33	..	32
5	..	5	5	-	5
33	5	27	9	-	9
9	2	7	5	..	4
23	1	22	14	-	14
42	2	41	8	-	8
6	..	6	2	-	2
18	..	18	2	-	2
4	1	3	..	-	..
14	..	14	4	-	4
41	1	40	5	-	5
5	..	5	..	-	..
2	-	2	..	-	..
8	..	8	1	-	1
19	1	19	2	-	2
3	..	3	..	-	..
4	..	4	..	-	..
26	..	25	3	..	3
7	..	7	1	-	1
18	..	18	1	..	1

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - consistenze
[TDB10440](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Marzo 2014

	Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
			Medie e piccole imprese	Altro
a. TOTALE	13.875	82	545	661
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2.597	42	157	221
Piemonte	876	15	37	30
Valle d'Aosta	93	..	1	54
Liguria	239	2	5	1
Lombardia	1.388	25	114	135
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	3.343	4	172	228
Trentino-Alto Adige	1.073	..	10	55
Veneto	666	..	90	59
Friuli-Venezia Giulia	450	-	18	27
Emilia-Romagna	1.155	3	54	87
d. ITALIA CENTRALE	1.885	5	158	112
Marche	669	3	119	54
Toscana	314	..	10	19
Umbria	109	..	12	6
Lazio	794	1	18	33
e. ITALIA MERIDIONALE	2.323	21	41	81
Abruzzo	1.356	..	12	6
Molise	53	2	..	1
Campania	250	3	4	9
Puglia	406	11	17	50
Basilicata	52	4	1	7
Calabria	206	1	6	9
f. ITALIA INSULARE	3.727	12	18	19
Sicilia	2.145	7	12	17
Sardegna	1.582	4	6	2

Note:

Banche

Oltre il breve termine						<i>di cui:</i>	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
529	399	3.649	1.270	1.511	5.054	176	94
52	85	144	498	65	1.296	37	21
6	23	32	277	33	387	36	21
2	..	1	1	-	35	-	-
30	..	61	67	-	72	..	-
13	62	50	153	33	802	1	..
276	172	697	186	329	1.206	74	32
121	34	424	22	..	406	1	-
20	39	50	104	2	282	20	3
61	74	83	21	1	161	3	1
74	26	140	38	326	357	49	27
83	54	290	291	1	882	10	2
63	25	33	260	1	110	1	..
5	11	31	10	..	220	7	..
1	6	16	5	..	63
14	11	211	16	..	489	2	2
20	42	97	207	1.112	661	40	27
17	4	7	61	1.111	102	35	25
..	2	..	14	..	33	-	-
..	13	66	7	..	148	..	-
2	16	3	74	1	228	5	2
..	2	2	9	-	26
1	5	18	41	..	124	-	-
98	46	2.420	89	3	1.009	15	12
51	40	1.139	57	3	805	15	12
47	6	1.281	32	..	204	-	-

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - erogazioni
[TDB10450](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Flussi in milioni di euro

I trimestre 2014

	Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
			Medie e piccole imprese	Altro
a. TOTALE	495	..	34	26
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	83	..	6	8
Piemonte	31	-
Valle d'Aosta	2	-	-	-
Liguria	10	-
Lombardia	40	-	6	8
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	181	..	7	5
Trentino-Alto Adige	40	-	-	1
Veneto	73	-	6	1
Friuli-Venezia Giulia	16	-	..	2
Emilia-Romagna	52	..	1	..
d. ITALIA CENTRALE	85	-	13	2
Marche	39	-	12	..
Toscana	29	-	1	-
Umbria	7	-	..	-
Lazio	11	-	..	2
e. ITALIA MERIDIONALE	68	..	7	11
Abruzzo	23	-	..	-
Molise	4	-	-	-
Campania	12	-	1	..
Puglia	24	..	5	10
Basilicata	2	-
Calabria	2	-
f. ITALIA INSULARE	79	-
Sicilia	44	-
Sardegna	35	-	..	-

Note:

Banche

Oltre il breve termine						<i>di cui:</i>	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
15	31	51	28	22	233	54	27
..	6	2	11	..	38	11	5
-	2	..	8	-	11	9	5
..	-	-	-	-	1	-	-
-	-	2	1	-	7	-	-
-	4	..	1	..	19	1	..
10	19	6	5	22	89	19	7
8	..	1	..	-	27	3	-
1	17	1	4	2	37	5	2
..	1	-	11
1	1	3	-	20	14	11	5
1	2	1	10	..	53	3	..
1	1	1	10	-	14	1	-
..	-	26	1	-
-	1	..	-	-	5
..	1	..	-	..	8
1	4	..	3	-	26	16	11
1	2	-	4	16	11
-	-	-	4	-	-
..	3	-	8	..	-
-	1	-	8
-	-	1	-	-
-	-	..	-	-	1	-	-
3	..	42	27	6	4
3	..	16	18	6	4
..	-	26	..	-	9	-	-

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB10254

Banche e intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2014		Totale	Banche	Finanziarie
a.	TOTALE	104.951	52.560	52.391
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	26.846	13.591	13.255
	Piemonte	7.750	4.051	3.699
	Valle d'Aosta	217	112	106
	Liguria	2.605	1.168	1.437
	Lombardia	16.273	8.261	8.013
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	16.347	8.448	7.899
	Trentino-Alto Adige	871	578	293
	Veneto	6.872	3.349	3.523
	Friuli-Venezia Giulia	1.844	941	903
	Emilia-Romagna	6.759	3.580	3.179
d.	ITALIA CENTRALE	22.822	11.485	11.337
	Marche	2.205	1.131	1.074
	Toscana	6.953	3.105	3.847
	Umbria	1.632	773	859
	Lazio	12.032	6.475	5.557
e.	ITALIA MERIDIONALE	24.327	12.105	12.222
	Abruzzo	2.333	1.148	1.185
	Molise	531	253	278
	Campania	9.933	5.095	4.839
	Puglia	6.874	3.291	3.583
	Basilicata	875	410	465
	Calabria	3.781	1.908	1.874
f.	ITALIA INSULARE	14.609	6.931	7.678
	Sicilia	10.741	5.093	5.648
	Sardegna	3.869	1.839	2.030

Note: I prestiti, non comprensivi delle posizioni in sofferenza, sono quelli erogati alle famiglie consumatrici. A partire da dicembre 2008 sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito.

Distribuzione per forma tecnica, localizzazione (aree geografiche) e settore di attività economica della clientela

TDB10281

Banche e CDP

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Marzo 2014		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	CONTI CORRENTI	354.285	84.074	61.207	181.638	17.903	9.462
	Amministrazioni pubbliche	145.553	1.348	740	141.987	704	773
	Società finanziarie	19.018	13.304	2.014	1.776	942	982
	Società non finanziarie	151.319	57.062	47.583	29.490	11.872	5.312
	Famiglie produttrici	14.802	4.206	4.269	2.886	2.202	1.238
	Famiglie consumatrici e altri	23.594	8.155	6.601	5.499	2.182	1.157
b.	MUTUI	896.250	289.993	205.059	243.341	107.179	50.678
	Amministrazioni pubbliche	113.522	20.465	9.578	64.128	13.774	5.577
	Società finanziarie	18.599	9.852	5.800	2.642	109	196
	Società non finanziarie	322.399	111.776	87.610	74.951	33.467	14.596
	Famiglie produttrici	56.207	17.174	16.138	11.120	7.627	4.149
	<i>di cui:</i> per acquisto abitazione	19.624	5.714	4.872	4.361	2.903	1.774
	Famiglie consumatrici e altri	385.524	130.726	85.934	90.500	52.202	26.161
	<i>di cui:</i> per acquisto abitazione	325.100	112.698	72.019	75.399	42.733	22.251
c.	PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO	8.315	1.652	912	1.610	2.786	1.355
	Famiglie produttrici	4	1	1	1	1	..
	Famiglie consumatrici e altri	8.312	1.652	912	1.609	2.785	1.354
d.	PRESTITI PERSONALI	31.875	8.122	5.554	7.031	6.924	4.244
	Famiglie produttrici	918	240	209	221	150	98
	Famiglie consumatrici e altri	30.956	7.881	5.345	6.810	6.774	4.146
e.	OPERAZIONI DI FACTORING	6.807	1.874	982	2.083	1.359	509
	Amministrazioni pubbliche	2.127	240	197	648	756	285
	Società finanziarie	57	57	-	..	-	-
	Società non finanziarie	4.574	1.561	777	1.423	593	221
	Famiglie produttrici	27	8	6	3	8	2
	Famiglie consumatrici e altri	22	8	2	9	2	1
f.	LEASING FINANZIARIO	39.012	15.354	9.157	8.941	3.741	1.820
	Amministrazioni pubbliche	238	17	86	46	76	13
	Società finanziarie	375	121	61	181	9	4
	Società non finanziarie	35.623	14.230	8.363	8.139	3.266	1.626
	Famiglie produttrici	2.100	772	494	390	299	145
	Famiglie consumatrici e altri	675	213	152	186	91	33

Note: Nei dati non sono comprese le sofferenze, gli anticipi su effetti s.b.f. e gli anticipi su carte di credito.

Distribuzione per forma tecnica e localizzazione (aree geografiche) della clientela

[TDB10289](#)

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2014

	Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	16.869	5.454	2.789	6.043	2.011	572
Factoring: cessioni pro solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	10.600	4.931	1.561	2.683	1.062	363
valore nominale dei crediti acquisiti	19.995	8.311	3.001	5.589	2.353	740
Esposizione complessiva per leasing finan- ziario	60.766	22.863	17.097	12.765	5.516	2.525
Crediti al consumo	52.391	13.255	7.899	11.337	12.222	7.678
Altri finanziamenti	6.558	2.697	762	1.543	1.110	447

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd derecognition). La distribuzione per localizzazione della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto. A partire da dicembre 2008 nell'aggregato del credito al consumo sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito. A partire da marzo 2011, le serie dei finanziamenti non bancari risentono di una discontinuità dovuta alla re-iscrizione in bilancio di tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali

Distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela

[TDB10288](#)

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 TU

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2014

	Totale	Ammin. Pubbliche	Società Finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	16.869	4.021	404	11.736	399	309
Factoring: cessioni pro-solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	10.600	166	1.141	9.168	71	54
Valore nominale dei crediti acquisiti	19.995	203	1.947	17.003	118	725
Esposizione complessiva per leasing finanziario	60.828	568	1.045	54.703	2.740	1.773
Credito al consumo	-	-	-	-	-	52.391
Altri finanziamenti	6.558	21	585	3.427	830	1.695

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd derecognition). La distribuzione per comparti di attività economica della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto. A partire da dicembre 2008 nell'aggregato del credito al consumo, che riguarda sostanzialmente il comparto delle famiglie consumatrici, sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito. A partire da marzo 2011, le serie dei finanziamenti non bancari risentono di una discontinuità dovuta alla re-iscrizione in bilancio di tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS).

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

Banche

TDC30021

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2014		di cui:		di cui:			con garanzia reale
		Accordato operativo	a breve termine	Utilizzato	a breve termine	in valute non dell'area euro	
a.	TOTALE ITALIA	1.584.788	637.924	1.204.734	345.069	15.174	453.841
	Amministrazioni pubbliche	55.306	18.007	36.280	7.592	77	426
	Società finanziarie	331.983	87.389	264.700	48.043	2.964	14.506
	Società non finanziarie	926.374	479.771	649.744	254.365	9.818	237.822
	<i>di cui:</i> industria	337.798	208.630	204.243	94.534	3.107	37.288
	edilizia	129.654	49.719	115.148	36.916	393	68.549
	servizi	440.771	214.515	315.041	118.779	6.294	124.568
	Famiglie produttrici	61.859	19.990	55.784	13.386	191	34.471
	Famiglie consumatrici e altri	204.478	31.227	194.039	20.749	2.106	164.035
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	688.671	272.212	519.584	143.214	7.783	156.740
	Amministrazioni pubbliche	12.119	3.034	6.839	776	69	80
	Società finanziarie	230.548	64.610	188.528	35.663	2.891	7.893
	Società non finanziarie	361.630	186.466	246.216	95.046	3.294	86.547
	<i>di cui:</i> industria	134.189	82.792	82.874	37.191	1.090	14.743
	edilizia	46.097	16.182	39.948	11.914	110	25.014
	servizi	177.161	86.093	119.766	45.040	2.076	45.028
	Famiglie produttrici	17.774	5.811	15.861	3.815	79	9.895
	Famiglie consumatrici e altri	65.153	11.839	60.912	7.656	1.443	51.572
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	400.827	169.396	307.716	89.466	2.478	121.500
	Amministrazioni pubbliche	7.866	1.838	3.938	548	-	97
	Società finanziarie	66.761	9.276	56.638	5.261	65	2.640
	Società non finanziarie	252.225	142.727	178.370	73.369	2.074	65.042
	<i>di cui:</i> industria	102.370	68.325	62.666	30.513	1.064	11.717
	edilizia	34.690	15.552	30.430	11.252	99	17.252
	servizi	108.225	55.826	79.850	30.006	908	33.537
	Famiglie produttrici	19.550	6.327	17.418	4.142	80	10.821
	Famiglie consumatrici e altri	53.073	8.759	50.194	5.865	253	42.155
d.	ITALIA CENTRALE	324.443	128.701	232.270	70.602	2.160	100.914
	Amministrazioni pubbliche	23.174	6.422	18.456	3.453	8	215
	Società finanziarie	30.750	10.002	16.919	4.931	9	3.865
	Società non finanziarie	211.500	101.426	141.260	54.800	1.949	52.073
	<i>di cui:</i> industria	70.950	40.320	35.907	16.894	753	5.705
	edilizia	31.092	11.154	28.323	8.632	62	16.540
	servizi	105.668	48.628	73.676	28.430	1.131	27.961
	Famiglie produttrici	11.799	3.669	10.822	2.559	21	6.870
	Famiglie consumatrici e altri	46.227	6.892	43.900	4.669	172	37.299

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30021

Banche

	Accordato operativo	<i>di cui:</i>	Utilizzato	<i>di cui:</i>		
		a breve termine		a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzia reale
e. ITALIA MERIDIONALE	115.570	47.627	97.198	28.809	2.524	48.587
Amministrazioni pubbliche	7.618	4.158	4.453	1.452	-	16
Società finanziarie	2.293	2.151	1.110	964	..	65
Società non finanziarie	71.415	35.772	58.919	22.632	2.325	23.178
<i>di cui:</i> industria	22.408	13.064	16.792	7.529	155	3.626
edilizia	12.988	5.243	11.845	3.895	117	6.694
servizi	34.059	16.757	28.514	10.720	2.053	12.006
Famiglie produttrici	8.245	2.759	7.549	1.904	10	4.404
Famiglie consumatrici e altri	25.289	2.540	24.539	1.707	185	20.579
f. ITALIA INSULARE	55.278	19.988	47.965	12.977	230	26.099
Amministrazioni pubbliche	4.528	2.555	2.593	1.363	-	17
Società finanziarie	1.631	1.351	1.505	1.223	-	43
Società non finanziarie	29.603	13.380	24.978	8.519	176	10.982
<i>di cui:</i> industria	7.881	4.130	6.003	2.408	45	1.498
edilizia	4.787	1.587	4.602	1.223	5	3.050
servizi	15.659	7.212	13.235	4.583	126	6.035
Famiglie produttrici	4.491	1.424	4.135	965	1	2.481
Famiglie consumatrici e altri	14.736	1.197	14.495	853	53	12.430

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

[TDB30126](#)

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2014

	TOTALE	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000
Numero affidati	5.565.123	1.953.127	1.449.228	1.067.997	261.417
Accordato operativo	1.973.935	106.916	148.131	188.177	102.356
Utilizzato	1.587.360	98.487	141.644	176.301	87.177
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	724.482	78.551	127.963	151.132	55.816
Margine disponibile	435.095	10.296	8.046	14.626	18.156
Sconfinamenti	48.520	1.867	1.559	2.749	2.976

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30126

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Numero affidati	114.800	78.319	28.911	22.372	4.228
Accordato operativo	95.914	145.886	117.802	268.277	755.113
Utilizzato	77.638	116.985	96.242	210.006	578.523
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	38.895	54.217	42.518	80.700	94.098
Margine disponibile	21.731	34.501	26.576	70.094	189.950
Sconfinamenti	3.455	5.599	5.015	11.823	13.360

Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2014	Totale	da	da	da	da	da
		30.000	75.000	125.000	250.000	500.000
		a	a	a	a	a
		75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000
a. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro						
Accordato operativo	630.606	12.603	10.661	19.648	28.288	37.298
Utilizzato	339.509	6.797	5.907	11.458	16.627	21.742
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	37.735	533	677	1.498	2.525	3.698
Sconfinamento	24.626	835	650	1.229	1.554	1.802
Margine	315.723	6.641	5.404	9.419	13.215	17.358
b. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro						
Accordato operativo	7.318	22	35	78	142	218
Utilizzato	5.560	19	30	68	127	198
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	367	2	5	14	27	39
Sconfinamento	245	1	1	3	7	13
Margine	2.003	4	6	12	22	34
c. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro						
Accordato operativo	936.417	38.995	54.710	78.397	39.866	34.557
Utilizzato	850.051	39.381	55.051	78.628	40.007	34.517
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	411.042	28.868	49.395	69.620	31.214	24.620
Sconfinamento	18.089	637	687	963	977	971
Margine	104.455	251	346	732	836	1.011
d. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro						
Accordato operativo	10.447	154	312	973	388	178
Utilizzato	9.615	155	313	972	391	178
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	4.697	145	293	896	290	44
Sconfinamento	231	2	2	4	10	5
Margine	1.064	1	2	6	6	5

Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro				
Accordato operativo	61.014	51.171	127.320	281.445
Utilizzato	35.113	28.827	66.896	140.471
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	6.458	5.196	9.389	6.954
Sconfinamento	2.644	2.016	4.444	4.337
Margine	28.545	24.360	64.868	145.311
b. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro				
Accordato operativo	430	476	1.491	4.427
Utilizzato	386	394	1.170	3.148
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	68	67	90	55
Sconfinamento	37	7	17	140
Margine	80	89	338	1.419
c. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro				
Accordato operativo	53.852	46.308	105.650	483.041
Utilizzato	53.657	46.022	103.403	395.117
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	37.007	30.179	61.169	76.962
Sconfinamento	1.642	1.423	3.579	3.972
Margine	1.837	1.709	5.826	91.896
d. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro				
Accordato operativo	283	187	586	7.386
Utilizzato	282	190	561	6.571
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	57	52	261	2.659
Sconfinamento	9	10	9	178
Margine	10	7	34	993

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30136](#)

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2014

	TOTALE	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000
Accordato operativo	1.973.935	101.830	143.940	179.852	94.496
Utilizzato	1.587.360	96.571	139.687	172.087	82.974
<i>di cui: assistito da garanzie reali</i>	724.482	78.112	127.453	149.934	55.053
Margine disponibile	435.095	6.948	5.825	10.301	14.310
Sconfinamenti	48.520	1.690	1.572	2.535	2.788

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30136](#)

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Accordato operativo	89.046	138.017	114.753	270.321	839.372
Utilizzato	73.316	111.641	91.797	205.496	601.934
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	38.096	53.211	41.399	80.794	97.318
Margine disponibile	18.796	31.138	26.766	73.556	246.845
Sconfinamenti	3.066	4.762	3.809	8.732	9.406

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30146

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro
Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2014	da 30.000	da 75.000	da 125.000	da 250.000	da 500.000	da 1.000.000	da 2.500.000	da 5.000.000	oltre 25.000.000
	a 75.000	a 125.000	a 250.000	a 500.000	a 1.000.000	a 2.500.000	a 5.000.000	a 25.000.000	
a. TOTALE									
Numero affidati	1.098.45	711.594	651.767	239.681	125.295	90.521	34.235	28.164	5.982
Accordato operativo	51.774	65.718	99.096	68.683	72.252	115.579	98.141	235.048	776.299
Utilizzato	46.352	61.300	91.126	57.151	56.634	89.438	75.433	172.031	545.307
b. PIEMONTE									
Numero affidati	82.365	53.827	46.955	17.567	9.219	6.580	2.434	1.897	392
Accordato operativo	3.880	4.941	7.045	4.976	5.327	8.359	7.129	15.532	40.401
Utilizzato	3.413	4.534	6.355	3.998	3.998	6.118	5.164	10.609	25.009
c. VALLE D'AOSTA									
Numero affidati	2.429	1.481	1.694	709	299	216	89	65	10
Accordato operativo	113	127	233	187	152	225	197	425	756
Utilizzato	97	113	209	155	119	182	149	317	468
d. LIGURIA									
Numero affidati	24.200	15.546	15.234	5.943	2.677	1.831	632	526	136
Accordato operativo	1.116	1.405	2.264	1.618	1.482	2.296	1.792	4.623	11.753
Utilizzato	977	1.296	2.066	1.361	1.161	1.782	1.326	3.400	8.246
e. LOMBARDIA									
Numero affidati	175.509	134.942	139.791	52.502	29.349	22.698	9.259	8.256	1.987
Accordato operativo	8.328	12.553	21.325	15.023	16.937	29.307	26.853	70.376	359.111
Utilizzato	7.198	11.615	19.434	12.156	12.822	21.933	19.963	49.999	269.023
f. TRENTO-ALTO ADIGE									
Numero affidati	32.203	22.029	25.830	11.030	5.718	3.901	1.476	975	150
Accordato operativo	1.534	2.073	4.133	3.269	3.380	5.219	4.349	8.174	9.871
Utilizzato	1.279	1.870	3.781	2.838	2.846	4.350	3.616	6.468	5.716
g. VENETO									
Numero affidati	97.547	70.720	64.946	25.439	14.499	10.551	4.090	3.349	703
Accordato operativo	4.620	6.533	9.715	7.261	8.354	13.408	11.796	27.827	83.591
Utilizzato	4.050	6.052	8.837	5.885	6.408	10.096	8.778	19.578	66.356
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA									
Numero affidati	34.234	22.576	15.903	5.352	2.785	2.040	742	592	106
Accordato operativo	1.650	2.091	2.382	1.544	1.631	2.653	2.217	5.093	9.431
Utilizzato	1.530	1.995	2.201	1.284	1.285	2.048	1.680	3.671	5.284
i. EMILIA-ROMAGNA									
Numero affidati	103.650	71.528	67.044	25.370	13.882	10.340	4.018	3.431	746
Accordato operativo	4.913	6.641	10.261	7.424	8.191	13.458	11.592	29.431	64.544
Utilizzato	4.218	6.057	9.199	5.886	6.072	9.935	8.494	20.878	44.994
l. MARCHE									
Numero affidati	34.981	22.150	20.400	8.513	4.479	3.079	1.050	786	125
Accordato operativo	1.653	2.030	3.030	2.431	2.556	3.832	2.849	6.130	8.774
Utilizzato	1.462	1.872	2.766	2.024	2.032	3.009	2.215	4.531	5.791

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30146										Banche
	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000	
m. TOSCANA										
Numero affidati	79.699	51.537	52.519	19.704	10.286	7.207	2.539	2.046	342	
Accordato operativo	3.747	4.752	7.954	5.609	5.928	9.246	7.299	16.938	31.151	
Utilizzato	3.329	4.433	7.327	4.715	4.778	7.388	5.729	12.419	20.460	
n. UMBRIA										
Numero affidati	20.049	11.791	9.643	3.900	2.026	1.422	505	383	76	
Accordato operativo	941	1.073	1.431	1.116	1.192	1.814	1.475	3.121	3.386	
Utilizzato	851	1.012	1.307	943	965	1.478	1.138	2.224	2.485	
o. LAZIO										
Numero affidati	103.807	63.035	66.165	21.666	9.426	6.755	2.528	2.328	644	
Accordato operativo	4.869	5.878	10.378	6.122	5.226	8.310	6.951	19.221	115.533	
Utilizzato	4.460	5.557	9.843	5.387	4.372	6.877	5.885	15.913	62.804	
p. ABRUZZO										
Numero affidati	27.083	15.301	11.925	4.482	2.322	1.614	605	441	64	
Accordato operativo	1.276	1.404	1.812	1.333	1.378	2.112	1.791	3.605	3.039	
Utilizzato	1.176	1.330	1.679	1.162	1.151	1.737	1.511	2.789	1.959	
q. MOLISE										
Numero affidati	4.375	2.439	1.938	713	338	210	85	35	7	
Accordato operativo	200	220	294	205	190	270	228	265	235	
Utilizzato	185	207	269	177	155	220	183	202	175	
r. CAMPANIA										
Numero affidati	62.164	34.958	30.385	10.866	5.585	3.823	1.298	1.048	172	
Accordato operativo	2.864	3.209	4.629	3.111	3.136	4.617	3.449	8.342	13.733	
Utilizzato	2.645	3.012	4.340	2.673	2.529	3.721	2.808	6.382	10.194	
s. PUGLIA										
Numero affidati	58.818	35.306	27.104	8.606	4.325	2.979	1.045	726	99	
Accordato operativo	2.753	3.247	4.032	2.493	2.524	3.848	3.029	5.913	5.288	
Utilizzato	2.558	3.103	3.786	2.184	2.051	3.149	2.498	4.522	4.029	
t. BASILICATA										
Numero affidati	8.646	4.098	3.144	1.178	564	401	147	106	12	
Accordato operativo	400	375	480	346	338	520	457	850	596	
Utilizzato	372	355	437	289	261	415	337	690	452	
u. CALABRIA										
Numero affidati	24.771	12.343	9.338	3.145	1.528	939	300	188	33	
Accordato operativo	1.147	1.132	1.425	911	891	1.167	815	1.331	1.933	
Utilizzato	1.073	1.072	1.328	761	727	926	676	1.091	1.854	
v. SICILIA										
Numero affidati	84.753	41.298	29.033	9.369	4.271	2.893	993	676	125	
Accordato operativo	3.976	3.750	4.325	2.657	2.458	3.632	2.766	5.341	8.993	
Utilizzato	3.761	3.593	4.081	2.322	2.054	2.972	2.279	4.119	6.795	
z. SARDEGNA										
Numero affidati	37.173	24.689	12.776	3.627	1.717	1.042	400	310	53	
Accordato operativo	1.796	2.284	1.949	1.049	980	1.287	1.109	2.510	4.179	
Utilizzato	1.719	2.224	1.881	952	849	1.101	1.002	2.230	3.213	

Note:

Distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela

TDB30171

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2014	Totale		
	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE	2.189.157	1.756.098	56.966
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	63.649	45.121	1.997
Amministrazioni centrali	16.122	14.954	307
Amministrazioni locali	47.389	30.091	1.679
Enti di previdenza e assistenza sociale	138	76	11
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	457.197	373.504	3.005
Istituzioni finanziarie monetarie	119.513	103.073	699
Altri intermediari finanziari	327.287	263.191	2.143
Ausiliari finanziari	5.068	4.333	97
Imprese di assicurazione e Fondi pensione	5.328	2.906	66
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	1.068.357	784.382	37.200
Imprese pubbliche	49.418	16.789	257
Imprese private	925.750	688.520	33.370
Associazioni fra imprese non finanziarie	1.345	928	29
Quasi-società non finanziarie artigiane	30.587	24.460	1.050
Quasi-società non finanziarie altre	61.257	53.686	2.493
e. FAMIGLIE	486.377	472.253	6.638
Famiglie produttrici	85.630	79.438	2.681
Famiglie consumatrici	400.747	392.815	3.958
f. ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	11.173	9.163	199
g. RESTO DEL MONDO	95.665	65.621	7.747
Amministrazioni pubbliche	1.641	1.467	..
Istituzioni finanziarie monetarie	39.296	23.343	6.172
Altre società finanziarie	30.295	23.218	1.051
Società non finanziarie	22.779	16.203	484
Famiglie	1.416	1.339	33
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	15	8	..
Organismi internazionali e altre istituzioni	224	42	5
h. UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	202	126	4

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Finanziarie		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
1.794.933	1.368.744	51.484	394.224	387.354	5.482
55.306	36.280	1.354	8.343	8.842	643
12.928	11.634	179	3.193	3.321	128
42.252	24.584	1.170	5.137	5.507	509
125	62	4	13	14	7
451.122	367.379	2.938	6.076	6.125	66
119.139	102.679	679	375	395	20
323.769	259.640	2.104	3.518	3.551	39
2.893	2.161	90	2.175	2.172	7
5.321	2.899	66	8	8	..
926.374	649.744	33.549	141.983	134.639	3.650
47.123	14.690	208	2.296	2.099	49
802.368	572.260	30.207	123.382	116.261	3.164
1.236	874	29	109	53	..
25.475	19.301	925	5.112	5.158	125
50.173	42.619	2.181	11.084	11.067	312
255.410	240.943	5.680	230.967	231.310	958
61.859	55.784	2.383	23.771	23.654	298
193.551	185.159	3.297	207.196	207.657	660
10.744	8.774	193	429	389	6
90.964	61.289	7.614	4.701	4.332	133
1.413	1.239	..	228	228	..
39.223	23.279	6.172	74	64	..
30.086	23.031	1.048	209	188	3
18.798	12.570	367	3.980	3.634	118
1.207	1.122	22	209	217	12
14	8
223	41	5	1	1	-
183	107	3	18	19	1

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30181

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2014

	Totale		
	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE	1.160.524	869.748	40.057
Agricoltura, silvicoltura, pesca	42.162	38.300	1.174
Estrazione di minerali da cave e miniere	2.801	2.198	157
Industria manifatturiera	328.746	205.299	6.908
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	45.132	34.717	456
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	13.607	9.923	301
Costruzioni	153.741	138.368	10.973
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	187.342	130.100	5.073
Trasporto e magazzinaggio	56.417	40.948	1.359
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	34.904	33.289	1.496
Servizi di informazione e comunicazione	30.457	16.921	841
Attività finanziarie e assicurative	19.470	13.699	715
Attività immobiliari	121.281	119.989	7.185
Attività professionali, scientifiche e tecniche	59.293	33.731	1.400
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	27.161	20.915	1.116
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	28.866	23.089	639

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Intermediari finanziari		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
993.064	709.757	36.084	167.460	159.991	3.973
36.641	32.851	1.119	5.521	5.449	55
2.524	1.906	136	278	292	20
290.493	170.382	6.200	38.253	34.917	708
38.149	28.111	427	6.982	6.606	29
11.879	8.272	277	1.728	1.650	24
136.022	120.867	10.252	17.718	17.501	722
160.010	105.167	4.576	27.331	24.933	497
48.882	33.754	1.176	7.535	7.194	184
27.778	26.065	1.348	7.126	7.224	148
26.937	13.620	759	3.520	3.300	81
18.081	12.300	687	1.389	1.399	29
90.165	87.979	6.111	31.116	32.010	1.074
53.770	28.446	1.303	5.523	5.285	97
22.624	16.851	947	4.537	4.063	169
22.094	17.027	536	6.772	6.062	102

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30156

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro
Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2014		da					da
		30.000	75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000
		a	a	a	a	a	a
Totale		75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000	
a.	TOTALE						
	Numero affidati	3.309.011	1.098.456	711.594	651.767	239.681	125.295
	Accordato operativo	1.584.788	51.774	65.718	99.096	68.683	72.252
	Utilizzato	1.204.734	46.352	61.300	91.126	57.151	56.634
b.	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
	Numero affidati	7.012	573	462	908	1.190	1.163
	Accordato operativo	55.306	27	43	159	412	782
	Utilizzato	36.280	27	35	90	192	344
c.	SOCIETÀ FINANZIARIE						
	Numero affidati	7.650	1.861	1.000	1.135	722	460
	Accordato operativo	331.983	85	90	176	205	264
	Utilizzato	264.700	59	71	147	191	207
d.	SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
	Numero affidati	784.487	181.444	98.619	128.562	114.525	89.299
	Accordato operativo	926.374	8.299	9.029	20.612	34.911	52.693
	Utilizzato	649.744	6.096	6.713	15.644	26.442	39.798
	<i>di cui: industria</i>						
	Numero affidati	170.180	27.949	18.026	26.396	27.016	23.385
	Accordato operativo	337.798	1.304	1.677	4.338	8.521	14.236
	Utilizzato	204.243	877	1.106	2.918	5.594	9.094
	<i>di cui: edilizia</i>						
	Numero affidati	129.254	25.253	14.668	20.351	19.977	17.095
	Accordato operativo	129.654	1.166	1.358	3.324	6.227	10.243
	Utilizzato	115.148	871	1.014	2.637	5.076	8.670
	<i>di cui: servizi</i>						
	Numero affidati	466.457	124.322	63.683	78.828	64.791	46.664
	Accordato operativo	440.771	5.656	5.794	12.470	19.313	26.927
	Utilizzato	315.041	4.217	4.429	9.677	15.035	20.915
e.	FAMIGLIE PRODUTTRICI						
	Numero affidati	452.372	164.317	86.056	89.420	39.935	15.126
	Accordato operativo	61.859	7.530	7.722	13.290	11.026	8.268
	Utilizzato	55.784	6.382	6.946	12.109	9.778	7.248
f.	FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI						
	Numero affidati	2.029.039	737.875	520.623	427.514	81.181	18.282
	Accordato operativo	204.478	35.281	48.405	64.219	21.526	9.722
	Utilizzato	194.039	33.376	47.179	62.588	20.025	8.589

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

Banche

TDB30156

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro
Classi di grandezza in unità di euro

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE				
Numero affidati	90.521	34.235	28.164	5.982
Accordato operativo	115.579	98.141	235.048	776.299
Utilizzato	89.438	75.433	172.031	545.307
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE				
Numero affidati	1.156	499	547	324
Accordato operativo	1.694	1.517	5.300	45.371
Utilizzato	846	857	2.523	31.319
c. SOCIETÀ FINANZIARIE				
Numero affidati	439	264	492	522
Accordato operativo	626	858	5.352	324.323
Utilizzato	394	512	3.073	259.502
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE				
Numero affidati	75.212	30.689	25.898	5.046
Accordato operativo	96.743	87.620	214.942	401.221
Utilizzato	73.874	67.017	158.471	249.888
<i>di cui: industria</i>				
Numero affidati	21.421	9.653	9.462	2.215
Accordato operativo	28.726	28.640	83.751	166.574
Utilizzato	18.288	18.169	52.272	95.215
<i>di cui: edilizia</i>				
Numero affidati	15.056	6.199	4.460	593
Accordato operativo	19.453	17.414	33.803	36.635
Utilizzato	17.306	16.052	31.797	29.796
<i>di cui: servizi</i>				
Numero affidati	36.744	13.767	11.224	2.161
Accordato operativo	45.932	38.383	91.275	194.782
Utilizzato	35.920	30.005	69.269	122.506
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI				
Numero affidati	6.271	1.182	359	8
Accordato operativo	7.365	3.336	2.430	435
Utilizzato	6.580	3.060	2.219	411
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI				
Numero affidati	6.837	1.443	784	75
Accordato operativo	8.406	4.395	6.495	4.627
Utilizzato	7.079	3.614	5.270	3.871

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30309

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2014		Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE		95.192	95.413	3.587
<i>di cui:</i> operazioni effettuate da intermediari finanziari		63.153	64.562	2.643
Piemonte		6.699	6.377	184
Valle d'Aosta		265	242	7
Liguria		1.590	1.580	46
Lombardia		28.365	28.390	866
Trentino-Alto Adige		2.610	2.575	21
Veneto		11.509	11.474	336
Friuli-Venezia Giulia		1.969	1.968	52
Emilia-Romagna		9.221	9.162	229
Marche		3.739	3.776	171
Toscana		5.745	5.679	203
Umbria		1.229	1.214	37
Lazio		10.242	10.678	669
Abruzzo		1.430	1.470	92
Molise		150	156	12
Campania		3.553	3.661	256
Puglia		1.969	1.983	142
Basilicata		250	257	15
Calabria		806	860	84
Sicilia		2.070	2.103	102
Sardegna		1.782	1.809	62

Note: I dati si riferiscono ai crediti residui in linea capitale impliciti nei contratti di leasing finanziario.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30315

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2014	Valore nominale dei crediti ceduti			Anticipi erogati	
	Totale	di cui: pro solvendo	pro soluta	accordato operativo	utilizzato
a. TOTALE	40.299	19.588	20.711	40.889	30.007
<i>di cui:</i> operazioni effettuate da intermediari finanziari	30.461	16.023	14.437	33.525	24.395
Piemonte	2.939	1.833	1.105	3.457	2.418
Valle d'Aosta	31	31	-	60	25
Liguria	653	420	233	843	559
Lombardia	11.942	5.109	6.833	13.220	10.094
Trentino-Alto Adige	240	110	130	249	192
Veneto	1.791	1.257	535	2.216	1.424
Friuli-Venezia Giulia	419	343	76	558	333
Emilia-Romagna	5.705	1.414	4.291	3.364	1.880
Marche	343	256	87	299	219
Toscana	1.361	858	503	1.526	992
Umbria	658	271	387	773	578
Lazio	9.574	4.097	5.477	9.926	8.084
Abruzzo	549	482	67	516	440
Molise	42	42	-	35	29
Campania	1.904	1.558	347	1.723	1.187
Puglia	468	414	55	507	277
Basilicata	141	108	33	126	92
Calabria	279	225	54	192	121
Sicilia	645	578	66	572	436
Sardegna	612	181	431	727	626

Note: La distribuzione per localizzazione della clientela del valore nominale dei crediti ceduti è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti sia per le operazioni con clausola pro-solvendo sia per quelle con clausola pro-soluta.

Distribuzione per tipologia di default

[TDB30261](#)

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2014 I trim	2013 IV trim	2013 III trim
a. FINANZIAMENTI DETERIORATI			
Sofferenze	164.298	155.357	144.801
Partite incagliate	101.434	94.213	90.755
Esposizioni ristrutturate	15.727	14.571	13.883
Esposizioni scadute o sconfinanti	16.087	18.402	24.090
b. FINANZIAMENTI TOTALI	1.923.118	1.691.541	1.713.513

Note: I dati sono espressi al valore contabile e sono al lordo delle rettifiche di valore. Comprendono le attività cedute e non cancellate e sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I dati fino al IV trimestre 2013 si riferiscono alle sole banche

Distribuzione per tipologia di default, localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela
[TDB30262](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Marzo 2014

	Partite incagliate			
	Totale	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
a. TOTALE	99.657	76.977	6.219	14.051
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	32.049	25.434	1.353	3.934
Piemonte e Valle d'Aosta	4.426	3.255	327	817
Liguria	2.344	1.905	126	297
Lombardia	25.279	20.274	900	2.820
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	23.994	19.006	1.398	2.933
Trentino-Alto Adige	2.451	1.864	243	318
Veneto	10.202	8.221	585	1.213
Friuli-Venezia Giulia	1.406	993	118	217
Emilia-Romagna	9.935	7.928	451	1.185
d. ITALIA CENTRALE	23.461	18.511	1.428	3.230
Marche	3.588	2.803	257	514
Toscana	6.942	5.342	644	934
Umbria	1.484	1.138	126	218
Lazio	11.447	9.227	400	1.564
e. ITALIA MERIDIONALE	13.580	9.641	1.302	2.535
Abruzzo e Molise	2.421	1.746	269	376
Campania	5.749	4.270	339	1.078
Puglia e Basilicata	3.702	2.553	444	702
Calabria	1.485	946	208	325
f. ITALIA INSULARE	6.574	4.386	738	1.419
Sicilia	4.664	2.903	577	1.155
Sardegna	1.910	1.483	160	265

Note: I dati sono espressi al valore contabile al lordo delle rettifiche di valore e comprendono le attività cedute non cancellate.

Banche e CDP

Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute			
	Totale clientela ordinaria residente	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
15.300	15.889	9.867	1.485	4.206
6.671	4.608	2.857	387	1.140
571	865	430	113	320
240	282	154	40	87
5.859	3.461	2.273	235	733
4.760	3.300	2.243	314	701
245	440	322	51	66
1.926	1.309	879	130	276
202	238	162	29	47
2.386	1.313	879	104	312
2.543	4.211	2.776	373	1.037
603	495	265	70	159
747	1.419	929	164	324
75	247	144	36	65
1.118	2.051	1.438	103	489
944	2.686	1.483	268	907
44	349	197	48	103
737	1.171	684	73	404
124	862	471	107	277
23	257	117	33	98
382	1.083	508	142	421
299	882	398	118	360
83	201	109	24	61

Note:

Distribuzione per classi di grandezza

[TDB30206](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2014		Numero affidati	Sofferenze
a. TOTALE		1.190.583	156.668
da 250 a 30.000		736.215	6.116
da 30.000 a 75.000		161.119	7.160
da 75.000 a 125.000		89.004	7.921
da 125.000 a 250.000		110.269	17.056
da 250.000 a 500.000		44.017	12.963
da 500.000 a 1.000.000		22.728	13.220
da 1.000.000 a 2.500.000		16.243	20.758
da 2.500.000 a 5.000.000		6.100	17.361
da 5.000.000 a 25.000.000		4.401	33.899
oltre 25.000.000		487	20.214

Note: Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30031

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2014

	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Numero affidati	46	1.609	227.258	48.572	44.200	130.724	180.415	772.267
Sofferenze	192	1.146	111.711	31.554	29.826	48.127	13.631	29.437
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Numero affidati	3	487	60.769	13.292	11.846	35.186	38.948	187.522
Sofferenze	128	494	31.629	9.200	8.353	13.706	3.076	9.202
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Numero affidati	1	305	43.640	10.685	8.965	23.494	28.268	117.555
Sofferenze	2	284	25.724	7.932	7.534	9.904	2.448	5.480
d. ITALIA CENTRALE								
Numero affidati	6	424	59.272	11.902	10.892	35.657	38.904	163.866
Sofferenze	17	293	32.386	8.061	8.947	14.744	3.094	6.497
e. ITALIA MERIDIONALE								
Numero affidati	28	247	42.559	9.243	8.404	23.686	44.851	194.077
Sofferenze	32	59	15.548	4.938	3.536	6.601	3.035	5.348
f. ITALIA INSULARE								
Numero affidati	8	146	21.018	3.450	4.093	12.701	29.444	109.247
Sofferenze	14	15	6.424	1.422	1.456	3.173	1.977	2.910

Note:

Distribuzione per branche di attività economica della clientela

TDB30221

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2014		Numero affidati	Sofferenze
a.	TOTALE	416.671	125.893
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	18.051	4.885
	Estrazione di minerali da cave e miniere	552	323
	Industria manifatturiera	68.309	31.743
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	206	338
	Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	1.008	687
	Costruzioni	83.287	32.611
	Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli	114.499	21.858
	Trasporto e magazzinaggio	17.290	3.775
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	34.387	4.624
	Servizi di informazione e comunicazione	7.482	1.942
	Attività finanziarie e assicurative	1.926	1.124
	Attività immobiliari	15.862	13.740
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	12.289	2.549
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	14.292	2.880
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	16.238	2.177

Note:

Distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela

TDB30231

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2014		Totale	Banche	Finanziarie
a.	TOTALE	216.026	157.685	58.341
b.	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	266	192	74
	Amministrazioni centrali	14	12	3
	Amministrazioni locali	252	181	71
	Enti di previdenza e assistenza sociale	-	-	-
c.	SOCIETÀ FINANZIARIE	1.972	1.146	826
	Istituzioni finanziarie monetarie	-	-	-
	Altri intermediari finanziari	1.552	793	759
	Ausiliari finanziari	416	351	65
	Imprese di assicurazione e Fondi pensione	5	2	3
d.	SOCIETÀ NON FINANZIARIE	151.778	111.711	40.067
	Imprese pubbliche	423	235	188
	Imprese private	131.916	97.833	34.083
	Associazioni fra imprese non finanziarie	176	101	75
	Quasi-società non finanziarie artigiane	4.902	3.712	1.190
	Quasi-società non finanziarie altre	14.360	9.829	4.531
e.	FAMIGLIE	58.858	42.453	16.405
	Famiglie produttrici	19.896	13.631	6.266
	Famiglie consumatrici	38.962	28.822	10.140
f.	ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	951	607	344
g.	RESTO DEL MONDO	1.155	1.016	139
	Amministrazioni pubbliche	1	1	-
	Istituzioni finanziarie monetarie	80	78	1
	Altre società finanziarie	465	432	32
	Società non finanziarie	514	428	85
	Famiglie	96	76	20
	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1	1	-
	Organismi internazionali e altre istituzioni	..	-	..
h.	UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	9	8	2

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

Banche

TDB30241

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Flussi in milioni di euro

I trimestre 2014	Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	70.287	4.884	100.772	1.456
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	15.714	1.522	23.795	395
Piemonte	4.290	312	9.199	96
Valle d'Aosta	94	4	224	2
Liguria	1.532	134	2.370	26
Lombardia	9.798	1.072	12.002	272
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	9.670	992	17.399	282
Trentino-Alto Adige	530	73	850	13
Veneto	3.875	475	7.579	83
Friuli-Venezia Giulia	790	43	1.553	14
Emilia-Romagna	4.475	401	7.417	172
d. ITALIA CENTRALE	17.045	1.281	15.745	240
Marche	1.810	252	1.695	22
Toscana	4.247	341	4.057	45
Umbria	3.171	207	1.097	11
Lazio	7.817	481	8.896	162
e. ITALIA MERIDIONALE	18.778	789	29.336	356
Abruzzo	1.714	122	1.349	31
Molise	353	33	370	4
Campania	9.243	353	15.711	167
Puglia	4.262	184	5.799	86
Basilicata	409	15	496	6
Calabria	2.797	82	5.611	63
f. ITALIA INSULARE	9.080	300	14.497	182
Sicilia	7.289	211	12.444	122
Sardegna	1.791	89	2.053	60

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

[TDB30251](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Flussi in milioni di euro

I trimestre 2014	Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	70.287	4.884	100.772	1.456
Amministrazioni pubbliche	7	2	2	..
Società finanziarie	99	95	40	3
Società non finanziarie	13.622	3.492	3.011	397
<i>di cui:</i> industria	2.408	538	565	60
edilizia	2.711	1.064	512	158
servizi	8.318	1.822	1.884	173
Famiglie produttrici	8.793	377	6.845	123
Famiglie consumatrici e altri	47.227	897	90.431	921

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30226

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2014		Sofferenze lorde	<i>di cui:</i> assistite da garanzia reale
a. TOTALE		147.601	48.609
Agricoltura, silvicoltura e pesca		5.156	2.803
Estrazione di minerali da cave e miniere		360	144
Industria manifatturiera		39.890	8.614
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		409	80
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento		788	191
Costruzioni		37.117	16.127
Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli		26.265	5.192
Trasporto e magazzinaggio		4.427	966
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		4.894	2.517
Servizi di informazione e comunicazione		2.338	372
Attività finanziarie e assicurative		1.284	411
Attività immobiliari		15.024	8.638
Attività professionali, scientifiche e tecniche		3.122	740
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese		3.372	763
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)		2.433	812

Note:

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30033

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2014	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Sofferenze lorde	194	1.439	132.501	39.787	34.124	56.187	14.474	30.676
di cui: assistite da garanzie reali	..	565	51.360	10.793	17.643	21.485	6.433	17.805
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Sofferenze lorde	128	673	38.318	11.856	9.710	16.346	3.208	9.473
di cui: assistite da garanzie reali	..	239	14.825	3.143	5.155	6.256	1.606	6.387
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Sofferenze lorde	2	319	30.348	10.020	8.587	11.350	2.547	5.610
di cui: assistite da garanzie reali	..	222	12.712	2.627	4.744	5.091	1.315	3.631
d. ITALIA CENTRALE								
Sofferenze lorde	17	340	37.989	10.078	10.032	17.213	3.295	6.793
di cui: assistite da garanzie reali	-	90	14.139	2.523	5.060	6.112	1.497	3.641
e. ITALIA MERIDIONALE								
Sofferenze lorde	34	89	18.347	6.117	4.009	7.682	3.272	5.651
di cui: assistite da garanzie reali	..	11	6.804	1.970	1.829	2.751	1.265	2.742
f. ITALIA INSULARE								
Sofferenze lorde	14	19	7.499	1.716	1.786	3.596	2.151	3.148
di cui: assistite da garanzie reali	-	5	2.879	530	857	1.274	750	1.405

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

Banche

TDB30265

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze e flussi in milioni di euro

Marzo 2014		Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
		Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	1.222.060	165.027	1,05	60.558	8.660
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	296.537	46.939	1,05	14.074	2.942
	Piemonte	84.029	9.682	1,03	3.922	794
	Valle d'Aosta	1.695	158	1,00	80	4
	Liguria	27.755	2.854	1,02	1.323	196
	Lombardia	183.058	34.244	1,06	8.749	1.948
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	197.808	35.719	1,05	8.665	1.993
	Trentino-Alto Adige	9.641	2.445	1,04	509	169
	Veneto	79.420	15.354	1,03	3.466	937
	Friuli-Venezia Giulia	18.289	2.593	1,05	709	66
	Emilia-Romagna	90.458	15.328	1,07	3.981	821
d.	ITALIA CENTRALE	265.254	44.498	1,05	12.448	2.092
	Marche	33.348	6.353	1,07	1.504	430
	Toscana	76.108	13.903	1,04	3.636	743
	Umbria	20.143	2.893	1,05	819	167
	Lazio	135.655	21.349	1,05	6.489	751
e.	ITALIA MERIDIONALE	295.326	25.719	1,07	16.822	1.146
	Abruzzo	29.230	3.732	1,08	1.494	226
	Molise	6.063	654	1,02	312	70
	Campania	129.216	10.306	1,05	8.314	411
	Puglia	73.659	6.796	1,08	3.831	309
	Basilicata	11.142	1.307	1,04	361	20
	Calabria	46.016	2.924	1,07	2.510	109
f.	ITALIA INSULARE	167.135	12.152	1,06	8.549	488
	Sicilia	134.602	9.431	1,07	6.923	387
	Sardegna	32.533	2.721	1,04	1.626	101

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

Banche

TDB30265

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze e flussi in milioni di euro

	Uscite dalle sofferenze rettificate	
	Numero affidati	Importo
Marzo 2014		
a. TOTALE	3.499	907
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	845	235
Piemonte	216	20
Valle d'Aosta	8	..
Liguria	78	12
Lombardia	543	204
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	523	317
Trentino-Alto Adige	31	5
Veneto	198	76
Friuli-Venezia Giulia	61	7
Emilia-Romagna	233	229
d. ITALIA CENTRALE	775	152
Marche	89	14
Toscana	235	58
Umbria	61	12
Lazio	390	68
e. ITALIA MERIDIONALE	873	109
Abruzzo	89	12
Molise	3	..
Campania	371	40
Puglia	244	38
Basilicata	28	6
Calabria	138	13
f. ITALIA INSULARE	483	93
Sicilia	404	57
Sardegna	79	36

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

Banche

[TDB30271](#)

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze e flussi in milioni di euro
 Valori percentuali

Marzo 2014	Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a. TOTALE	1.222.060	165.027	1,05	60.558	8.660
Amministrazioni pubbliche	44	186	0,97	6	145
Società finanziarie	1.565	1.531	1,34	75	195
Società non finanziarie	220.747	118.082	1,06	8.733	6.663
<i>di cui:</i> industria	47.496	33.291	1,06	1.504	1.624
edilizia	42.597	31.894	1,07	1.885	2.297
servizi	113.819	47.284	1,02	4.644	2.476
Famiglie produttrici	179.246	14.431	1,06	6.704	562
Famiglie consumatrici e altri	811.527	30.244	1,03	44.577	1.072

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

[TDB30271](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze e flussi in milioni di euro
 Valori percentuali

Marzo 2014		Uscite dalle sofferenze rettificate	
		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	3.499	907
	Amministrazioni pubbliche	2	1
	Società finanziarie	9	217
	Società non finanziarie	619	448
	<i>di cui:</i> industria	128	90
	edilizia	132	164
	servizi	311	163
	Famiglie produttrici	669	85
	Famiglie consumatrici e altri	2.187	156

Note:

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB40100

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2014		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altre
a.	TOTALE	129.972	5.342	9.366	110.231	1.931	3.102
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	52.811	201	3.835	46.933	536	1.307
	Piemonte	5.648	35	227	5.062	167	157
	Valle d'Aosta	187	1	1	173	3	9
	Liguria	4.733	21	15	4.612	32	54
	Lombardia	42.244	145	3.592	37.085	334	1.088
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	31.992	699	4.369	25.121	815	987
	Trentino-Alto Adige	3.615	160	52	2.862	230	311
	Veneto	8.324	109	1.447	6.267	217	284
	Friuli-Venezia Giulia	5.715	27	101	5.401	124	62
	Emilia-Romagna	14.337	403	2.769	10.592	244	330
d.	ITALIA CENTRALE	38.545	4.148	920	32.573	277	628
	Marche	1.075	9	17	907	59	83
	Toscana	4.932	15	90	4.558	116	153
	Umbria	438	5	6	386	22	20
	Lazio	32.099	4.119	806	26.722	80	372
e.	ITALIA MERIDIONALE	4.370	276	44	3.724	200	126
	Abruzzo	721	12	4	648	34	22
	Molise	73	..	2	63	4	3
	Campania	2.338	212	24	2.017	51	34
	Puglia	898	13	9	747	74	56
	Basilicata	91	..	1	76	10	4
	Calabria	248	38	4	173	26	6
f.	ITALIA INSULARE	2.255	18	199	1.880	103	55
	Sicilia	1.019	..	13	913	65	28
	Sardegna	1.236	18	186	968	38	26

Note:

Distribuzione per forma tecnica, settore di attività economica e localizzazione della clientela (aree geografiche)
[TDB10269](#)

Banche e CDP

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Marzo 2014		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	A VISTA E OVERNIGHT	10.155	5.401	1.474	1.570	1.293	415
	Amministrazioni pubbliche	253	7	44	190	5	7
	Società finanziarie	494	266	162	59	7	..
	Società non finanziarie	1.984	1.359	109	386	104	26
	Famiglie produttrici	87	17	18	17	28	7
	Famiglie consumatrici e altri	7.336	3.752	1.142	918	1.150	374
b.	CON DURATA PRESTABILITA	156.208	52.908	44.269	40.871	13.765	4.395
	Amministrazioni pubbliche	8.927	77	69	8.722	19	40
	Società finanziarie	32.125	12.356	15.067	4.450	158	94
	Società non finanziarie	19.840	8.741	4.487	5.641	737	234
	Famiglie produttrici	3.951	1.023	1.334	743	684	167
	Famiglie consumatrici e altri	91.365	30.711	23.312	21.315	12.166	3.861
c.	RIMBORSABILI CON PREAVVISO	304.409	70.788	50.715	60.803	91.036	31.067
	Amministrazioni pubbliche	8.862	1.262	944	3.772	2.288	595
	Società finanziarie	826	628	133	26	23	16
	Società non finanziarie	3.264	738	794	878	589	264
	Famiglie produttrici	2.200	296	601	405	579	319
	Famiglie consumatrici e altri	289.258	67.863	48.243	55.721	87.557	29.874
d.	CONTI CORRENTI PASSIVI	756.388	278.854	171.082	183.771	84.723	37.958
	Amministrazioni pubbliche	24.424	2.288	3.409	15.899	1.467	1.361
	Società finanziarie	68.512	37.227	15.277	13.475	1.252	1.280
	Società non finanziarie	166.904	63.399	40.329	42.145	14.995	6.037
	Famiglie produttrici	36.402	11.101	9.617	6.731	6.306	2.647
	Famiglie consumatrici e altri	460.146	164.839	102.451	105.521	60.702	26.633
e.	BUONI FRUTTIFERI E CERTIFICATI DI DEPOSITO	40.953	9.814	12.524	8.673	7.033	2.910
	Amministrazioni pubbliche	44	2	13	11	18	..
	Società finanziarie	596	377	127	78	9	4
	Società non finanziarie	2.395	1.153	634	307	252	50
	Famiglie produttrici	1.410	229	506	307	286	82
	Famiglie consumatrici e altri	36.509	8.054	11.243	7.970	6.468	2.774

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori

TDB10163

Banche e Bancoposta

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2014		Totale	di cui: società non finanziarie	di cui: Famiglie produttrici	di cui: Famiglie consumatrici e altre
a.	TOTALE	1.308.257	210.102	44.228	915.758
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	426.073	78.324	12.706	281.079
	Piemonte	105.033	15.728	3.583	73.414
	Valle d'Aosta	3.587	701	135	2.384
	Liguria	34.798	4.891	1.094	27.448
	Lombardia	282.655	57.003	7.893	177.832
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	289.189	51.240	12.098	190.899
	Trentino-Alto Adige	28.137	5.400	1.647	19.078
	Veneto	122.177	19.123	4.694	77.009
	Friuli-Venezia Giulia	29.233	3.885	856	18.768
	Emilia-Romagna	109.642	22.832	4.901	76.044
d.	ITALIA CENTRALE	302.777	53.824	8.244	199.059
	Marche	32.997	4.002	1.203	26.838
	Toscana	75.369	12.895	3.014	56.234
	Umbria	15.747	2.388	514	12.455
	Lazio	178.664	34.539	3.513	103.532
e.	ITALIA MERIDIONALE	209.218	19.132	7.934	177.888
	Abruzzo	25.431	2.577	1.135	20.874
	Molise	5.929	320	151	5.256
	Campania	86.699	9.073	2.996	73.181
	Puglia	55.669	5.150	2.464	47.049
	Basilicata	10.038	636	318	8.896
	Calabria	25.451	1.376	870	22.631
f.	ITALIA INSULARE	81.000	7.581	3.246	66.833
	Sicilia	58.424	4.887	2.128	49.528
	Sardegna	22.575	2.694	1.118	17.305

Note: La tavola sostituisce la TDB10263.

Distribuzione per tipo di derivato e settore di attività economica della clientela

[TDB30595](#)

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2014

	Acquisto di protezione			Vendita di protezione		
	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo
Credit default swap index	-	16	79.811	-	79	78.699
Credit default swap	900	2.613	49.823	-	1.501	49.699
Credit default option	-	-	100	-	222	25
Total rate of return swap	-	-	-	-	-	208
Altri derivati creditizi	-	358	32	-	-	..

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato
[TDB30586](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2014	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE ITALIA						
Numero soggetti	24.863	359	1.641	4.749	9.135	8.685
Valore intrinseco	6.161	3	10	86	518	5.490
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE						
Numero soggetti	8.855	112	542	1.619	3.172	3.318
Valore intrinseco	2.389	2	2	32	162	2.176
c. ITALIA NORD-ORIENTALE						
Numero soggetti	6.520	106	421	1.226	2.266	2.438
Valore intrinseco	1.072	..	2	21	107	933
d. ITALIA CENTRALE						
Numero soggetti	5.804	80	429	1.196	2.218	1.805
Valore intrinseco	2.055	..	4	20	166	1.845
e. ITALIA MERIDIONALE						
Numero soggetti	2.445	31	144	436	992	794
Valore intrinseco	424	..	1	7	56	350
f. ITALIA INSULARE						
Numero soggetti	1.239	30	105	272	487	330
Valore intrinseco	222	..	1	5	25	186

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato
[TDB30591](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2014	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE						
Numero soggetti	27.936	632	2.569	5.260	9.463	9.376
Valore intrinseco	42.798	26	53	378	1.880	34.621
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero soggetti	174	1	2	13	40	104
Valore intrinseco	6.720	7	21	6.669
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero soggetti	272	3	4	26	37	161
Valore intrinseco	5.940	106	5	2.521
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero soggetti	22.788	211	1.130	3.981	8.598	8.604
Valore intrinseco	6.105	3	9	76	488	5.475
<i>di cui: industria</i>						
Numero soggetti	8.715	28	204	1.001	3.151	4.267
Valore intrinseco	1.991	..	3	14	143	1.818
edilizia						
Numero soggetti	2.120	33	121	389	837	696
Valore intrinseco	781	..	1	7	60	703
servizi						
Numero soggetti	11.143	145	779	2.461	4.225	3.382
Valore intrinseco	3.216	3	5	53	256	2.869
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero soggetti	2.075	148	511	768	537	81
Valore intrinseco	56	..	1	9	30	15
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI						
Numero soggetti	1.787	258	868	404	122	44
Valore intrinseco	56	1	3	5	7	33
g. RESTO DEL MONDO						
Numero soggetti	423	3	11	11	44	171
Valore intrinseco	15.631	22	5	166	1.212	11.790

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per tipologia di titoli e di depositi

[TDB40082](#)Fonte: Segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2014

di cui:

Totale	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
--------	----------------------------------	---

a. TOTALE	1.905.698	740.413	214.173
Titoli di Stato	716.916	213.196	61.204
<i>di cui:</i> BOT	42.517	11.966	1.527
CCT	51.417	15.859	3.964
BTP	586.570	179.802	54.922
Altri titoli di debito	486.928	189.984	32.029
<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	46.216	17.405	3.104
Titoli di capitale	264.310	77.714	93.795
<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	33.791	7.938	1.314
Parti di O.I.C.R.	421.459	256.423	19.747
Altri titoli e altri valori	3.809	773	1.340

Note:

Banche e CDP

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e fami- glie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
80.378	50.163	5.633	1.519.871	671.191	187.064
25.511	12.456	1.544	567.727	195.051	51.325
1.426	1.064	183	20.897	10.876	1.161
3.034	1.991	251	36.121	13.194	2.907
17.800	7.422	892	491.446	167.591	46.782
13.939	6.815	829	402.177	177.757	28.782
1.900	1.368	171	31.538	15.489	2.846
4.675	2.683	658	215.199	71.535	84.701
1.452	761	314	15.704	6.950	897
36.151	28.168	2.590	320.629	223.961	15.719
..	..	-	3.117	676	946

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

[TDB40087](#)Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2014

	Totale	di cui:	
		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
a. TOTALE	1.905.698	740.413	214.173
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	907.806	353.264	73.685
Piemonte	203.830	92.758	15.662
Valle d'Aosta	2.514	1.679	197
Liguria	40.313	31.479	3.091
Lombardia	661.150	227.349	54.735
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	424.085	171.548	31.733
Trentino-Alto Adige	14.740	9.072	1.496
Veneto	104.907	61.300	12.612
Friuli-Venezia Giulia	133.733	14.163	1.276
Emilia-Romagna	170.705	87.014	16.350
d. ITALIA CENTRALE	472.596	128.546	99.193
Marche	19.778	15.467	3.272
Toscana	63.732	46.793	8.356
Umbria	10.339	7.801	1.608
Lazio	378.746	58.485	85.957
e. ITALIA MERIDIONALE	72.491	63.767	6.665
Abruzzo	7.063	6.128	665
Molise	1.101	956	134
Campania	33.579	29.097	3.059
Puglia	21.540	19.335	1.963
Basilicata	2.360	2.181	176
Calabria	6.849	6.069	670
f. ITALIA INSULARE	28.721	23.288	2.897
Sicilia	20.902	17.575	1.681
Sardegna	7.819	5.714	1.216

Note:

Banche e CDP

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
80.378	50.163	5.633	1.519.871	671.191	187.064
42.932	24.601	3.094	680.407	320.523	63.677
14.300	5.600	408	179.691	85.483	14.185
80	80	..	2.339	1.577	193
1.615	1.500	70	37.825	29.460	2.685
26.937	17.422	2.616	460.551	204.002	46.613
21.383	13.524	1.152	384.396	153.910	25.843
1.242	792	42	11.961	8.046	1.333
10.456	3.893	428	87.506	55.827	10.460
1.046	878	90	130.964	13.010	1.063
8.638	7.961	593	153.965	77.027	12.986
11.556	8.370	889	363.750	116.370	90.183
718	633	64	18.204	14.515	2.977
3.557	2.987	251	55.948	42.387	7.408
520	462	29	9.399	7.132	1.373
6.761	4.288	544	280.199	52.336	78.425
3.410	2.715	359	64.843	58.729	5.039
242	224	18	6.572	5.737	573
25	23	1	1.011	896	106
1.796	1.313	148	29.235	26.552	2.222
1.106	954	151	19.451	17.771	1.445
51	46	5	2.200	2.059	139
190	154	36	6.375	5.714	554
1.097	953	140	26.476	21.659	2.322
599	539	59	19.444	16.508	1.319
498	413	80	7.032	5.151	1.003

Informazioni sull' intermediazione mobiliare

Distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati

[TDB40500](#)Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

I trimestre 2014	Banche e SIM		
	Totale	Banche	SIM
a. TOTALE TITOLI	1.015.005	951.640	63.365
Titoli di Stato	562.015	550.029	11.986
<i>di cui:</i> BOT	84.022	82.195	1.827
CCT	100.668	98.421	2.246
BTP	342.028	334.764	7.264
Altri titoli di debito	242.850	222.687	20.163
Titoli di capitale	191.322	161.490	29.833
Altri valori mobiliari	5.428	4.046	1.383
b. TOTALE STRUMENTI DERIVATI	1.416.994	1.377.023	39.971
Futures	522.397	493.380	29.016
<i>di cui:</i> su tassi d'interesse	129.776	129.733	43
su indici di borsa	188.374	163.311	25.063
Swaps e Forward rate agreements	728.768	728.768	-
<i>di cui:</i> interest rate swaps	399.217	399.217	-
currency swaps	2.253	2.253	-
Forward rate agreements	320.015	320.015	-
Opzioni su titoli	27.658	23.432	4.226
<i>di cui:</i> su titoli di capitale	26.540	22.314	4.226
Opzioni su futures o indici di borsa	74.936	69.286	5.649
<i>di cui:</i> su indici di borsa o futures su indici di borsa	64.422	58.779	5.644
Opzioni su tassi d'interesse	34.609	34.609	-
Opzioni su valute e altri strumenti derivati	28.627	27.548	1.079

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la relativa voce di glossario. Sono considerate le operazioni concluse anche se non ancora regolate finanziariamente. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli

[TDB40520](#)

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze e flussi in milioni di euro

I trimestre 2014	Totale		
	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
a. TOTALE PORTAFOGLIO	95.366	79.204	642.213
Titoli di Stato	26.128	23.089	215.823
<i>di cui:</i> BOT	3.068	3.490	4.782
CCT	3.846	3.097	12.128
BTP	17.294	14.562	187.484
Altri titoli di debito	23.951	19.022	219.743
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	2.127	1.625	3.305
Titoli di capitale	7.089	6.820	55.761
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	1.459	1.392	2.671
Parti di O.I.C.R.	33.060	25.396	150.774
Altri strumenti finanziari	5.138	4.877	113

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Banche, SIM e OICR

Banche			SIM			OICR		
Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
22.838	21.261	97.252	7.615	6.452	10.374	64.913	51.492	534.587
6.537	5.951	33.397	602	565	1.717	18.989	16.573	180.708
1.171	872	1.589	177	121	212	1.720	2.497	2.981
698	682	3.255	102	108	359	3.045	2.307	8.515
3.676	3.450	25.095	267	265	1.013	13.351	10.848	161.376
4.205	4.863	18.003	1.294	1.153	3.012	18.452	13.007	198.728
669	649	2.546	319	201	750	1.139	775	9
2.449	1.953	5.638	1.203	1.108	1.108	3.437	3.758	49.015
622	498	2.174	75	68	343	762	827	153
9.307	8.230	40.231	1.388	1.446	4.529	22.364	15.719	106.014
339	264	-17	3.128	2.179	8	1.671	2.435	122

Informazioni sulla clientela e sul rischio

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30446](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi

Numeri in unità

Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2014		Totale	da	da	da 125.000	da	da
			30.000	75.000	a	250.000	500.000
			a	a	a	a	a
			75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000
a. TOTALE		3.309.011	1.098.456	711.594	651.767	239.681	125.295
<i>di cui:</i>	monoaffidati	2.831.831	1.076.677	660.166	552.483	140.041	47.792
	2 affidamenti	286.503	20.824	48.323	80.469	63.970	35.830
	3 o 4 affidamenti	138.606	939	3.077	18.552	33.635	35.426
	oltre 4 affidamenti	52.071	16	28	263	2.035	6.247
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		7.012	573	462	908	1.190	1.163
<i>di cui:</i>	monoaffidati	4.247	556	412	736	853	675
	2 affidamenti	1.784	16	49	160	298	416
	3 o 4 affidamenti	767	1	1	12	38	72
	oltre 4 affidamenti	214	-	-	-	1	-
c. SOCIETA' FINANZIARIE		7.650	1.861	1.000	1.135	722	460
<i>di cui:</i>	monoaffidati	5.472	1.772	781	771	398	227
	2 affidamenti	1.272	83	199	270	186	126
	3 o 4 affidamenti	619	6	20	90	121	90
	oltre 4 affidamenti	287	-	-	4	17	17
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE		784.487	181.444	98.619	128.562	114.525	89.299
<i>di cui:</i>	monoaffidati	458.698	173.746	73.269	73.261	48.026	27.958
	2 affidamenti	167.021	7.370	23.806	43.019	40.011	26.354
	3 o 4 affidamenti	110.001	320	1.532	12.118	24.922	29.535
	oltre 4 affidamenti	48.767	8	12	164	1.566	5.452
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI		452.372	164.317	86.056	89.420	39.935	15.126
<i>di cui:</i>	monoaffidati	375.871	158.553	73.033	66.733	21.459	5.639
	2 affidamenti	56.281	5.531	12.154	18.484	12.127	4.796
	3 o 4 affidamenti	18.091	228	858	4.143	5.996	4.087
	oltre 4 affidamenti	2.129	5	11	60	353	604
f. FAMIGLIE CONSUMATICI E ALTRI		2.029.039	737.875	520.623	427.514	81.181	18.282
<i>di cui:</i>	monoaffidati	1.961.196	729.849	508.286	407.318	67.607	12.567
	2 affidamenti	58.347	7.640	11.678	18.035	11.002	3.963
	3 o 4 affidamenti	8.840	383	654	2.127	2.474	1.585
	oltre 4 affidamenti	656	3	5	34	98	167

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30446

Banche

Fonte: Centrale dei rischi

Numeri in unità

Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2014

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE	90.521	34.235	28.164	5.982
<i>di cui:</i> monoaffidati	25.961	7.438	4.537	617
2 affidamenti	20.544	5.923	3.398	568
3 o 4 affidamenti	29.635	9.867	6.104	837
oltre 4 affidamenti	14.381	11.007	14.125	3.960
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.156	499	547	324
<i>di cui:</i> monoaffidati	502	179	139	16
2 affidamenti	460	170	155	51
3 o 4 affidamenti	188	134	195	124
oltre 4 affidamenti	6	16	58	133
c. SOCIETA' FINANZIARIE	439	264	492	522
<i>di cui:</i> monoaffidati	244	145	255	183
2 affidamenti	106	53	87	125
3 o 4 affidamenti	62	41	85	84
oltre 4 affidamenti	27	25	65	130
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE	75.212	30.689	25.898	5.046
<i>di cui:</i> monoaffidati	18.876	6.042	3.706	396
2 affidamenti	16.525	5.059	2.900	375
3 o 4 affidamenti	26.324	8.946	5.530	607
oltre 4 affidamenti	13.487	10.642	13.762	3.668
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI	6.271	1.182	359	8
<i>di cui:</i> monoaffidati	1.753	233	39	1
2 affidamenti	1.708	243	50	1
3 o 4 affidamenti	2.123	453	119	1
oltre 4 affidamenti	687	253	151	5
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI	6.837	1.443	784	75
<i>di cui:</i> monoaffidati	4.116	734	331	18
2 affidamenti	1.660	362	199	16
3 o 4 affidamenti	892	279	167	17
oltre 4 affidamenti	169	68	87	24

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e numero di affidamenti

[TDB30431](#)

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2014	Totale			Monoaffidati		
	accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
a. TOTALE	1.584.788	1.204.734	3.309.011	478.590	429.842	2.831.831
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	688.671	519.584	951.524	178.948	159.050	801.959
Piemonte	97.722	69.673	242.180	25.262	22.446	207.155
Valle d'Aosta	2.419	1.821	7.664	850	769	6.652
Liguria	28.395	21.803	73.617	9.643	8.713	63.721
Lombardia	560.135	426.287	628.063	143.193	127.122	524.431
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	400.827	307.716	855.531	137.389	123.540	721.810
Trentino-Alto Adige	42.092	32.898	112.860	18.100	14.771	99.941
Veneto	173.302	137.184	320.543	74.504	68.028	267.459
Friuli-Venezia Giulia	28.753	21.134	92.711	8.762	8.082	81.290
Emilia-Romagna	156.680	116.501	329.417	36.022	32.658	273.120
d. ITALIA CENTRALE	324.443	232.270	722.032	92.900	82.627	618.555
Marche	33.379	25.970	107.781	11.181	10.362	88.655
Toscana	92.796	71.314	251.491	33.938	28.391	208.961
Umbria	15.597	12.529	56.524	4.473	4.201	46.952
Lazio	182.672	122.457	306.236	43.308	39.674	273.987
e. ITALIA MERIDIONALE	115.570	97.198	490.460	45.219	41.583	428.568
Abruzzo	17.812	14.717	72.473	6.489	6.114	62.023
Molise	2.117	1.800	11.367	885	818	9.737
Campania	47.214	38.948	169.512	17.835	15.680	148.856
Puglia	33.241	28.357	155.703	13.504	12.829	136.318
Basilicata	4.377	3.656	20.661	1.752	1.657	17.906
Calabria	10.809	9.721	60.744	4.755	4.483	53.728
f. ITALIA INSULARE	55.278	47.965	289.464	24.134	23.041	260.939
Sicilia	38.084	32.624	200.578	16.267	15.431	179.198
Sardegna	17.194	15.341	88.886	7.867	7.610	81.741

Note: Sono presi in considerazione i soli finanziamenti per cassa.

Banche

2 affidamenti			3-4 affidamenti			oltre 4 affidamenti		
accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
196.623	151.525	286.503	254.415	199.126	138.606	655.161	424.242	52.071
81.497	60.934	86.655	125.564	100.004	44.713	302.662	199.595	18.197
11.366	8.219	21.281	14.805	10.309	10.163	46.288	28.700	3.581
316	233	702	646	409	250	606	409	60
3.669	2.658	6.244	3.927	2.681	2.675	11.155	7.750	977
66.145	49.824	58.428	106.185	86.605	31.625	244.612	162.736	13.579
51.106	41.752	78.191	54.208	39.403	39.663	158.125	103.021	15.867
6.483	5.388	9.010	7.209	5.575	3.116	10.300	7.164	793
16.966	13.585	30.490	21.778	15.478	15.959	60.053	40.093	6.635
2.766	2.290	6.810	3.958	2.984	3.276	13.267	7.777	1.335
24.890	20.489	31.881	21.263	15.366	17.312	74.505	47.987	7.104
40.584	29.083	62.332	45.077	35.565	29.958	145.882	84.994	11.187
4.025	3.375	11.114	5.045	3.711	5.757	13.127	8.522	2.255
10.583	8.696	24.525	16.113	12.191	12.849	32.162	22.036	5.156
2.060	1.700	5.639	2.548	1.913	2.805	6.515	4.716	1.128
23.916	15.312	21.054	21.370	17.751	8.547	94.077	49.721	2.648
16.016	13.483	39.656	19.127	15.425	17.079	35.207	26.708	5.157
2.560	2.140	6.636	2.903	2.207	2.832	5.861	4.256	982
340	280	1.069	385	318	457	507	384	104
5.604	4.735	13.193	7.256	5.916	5.633	16.519	12.617	1.830
5.124	4.324	12.313	5.833	4.814	5.472	8.779	6.389	1.600
667	535	1.754	829	612	808	1.129	851	193
1.722	1.470	4.691	1.920	1.558	1.877	2.412	2.211	448
7.419	6.273	19.669	10.440	8.728	7.193	13.286	9.924	1.663
5.175	4.276	14.552	6.724	5.393	5.526	9.918	7.523	1.302
2.244	1.997	5.117	3.716	3.334	1.667	3.367	2.400	361

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30466

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Valori percentuali
Numeri in unità
Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2014	Totale	da	da	da	da	da
		30.000 a 75.000	75.000 a 125.000	125.000 a 250.000	250.000 a 500.000	500.000 a 1.000.000
a. TOTALE						
Numero medio di banche per affidato	1,27	1,02	1,08	1,19	1,61	2,16
% del fido globale accordato dalla prima banca	66	99	97	94	84	75
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero medio di banche per affidato	1,66	1,03	1,11	1,20	1,33	1,49
% del fido globale accordato dalla prima banca	71	100	96	94	93	90
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero medio di banche per affidato	1,66	1,05	1,24	1,42	1,74	1,91
% del fido globale accordato dalla prima banca	81	98	91	88	83	83
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero medio di banche per affidato	1,90	1,04	1,27	1,54	1,89	2,34
% del fido globale accordato dalla prima banca	52	98	90	83	77	71
<i>di cui: industria</i>						
Numero medio di banche per affidato	2,49	1,05	1,30	1,63	2,11	2,73
% del fido globale accordato dalla prima banca	40	98	89	80	71	62
<i>di cui: edilizia</i>						
Numero medio di banche per affidato	1,73	1,04	1,24	1,48	1,75	2,04
% del fido globale accordato dalla prima banca	67	99	91	85	81	78
<i>di cui: servizi</i>						
Numero medio di banche per affidato	1,73	1,04	1,28	1,53	1,85	2,26
% del fido globale accordato dalla prima banca	55	98	89	83	78	73
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero medio di banche per affidato	1,24	1,04	1,16	1,31	1,67	2,12
% del fido globale accordato dalla prima banca	86	99	94	91	84	79
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI						
Numero medio di banche per affidato	1,04	1,01	1,03	1,05	1,21	1,45
% del fido globale accordato dalla prima banca	96	100	99	99	95	91

Note: Il numero medio di banche per affidato è calcolato con la media aritmetica semplice.

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30466

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Valori percentuali
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2014

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
--	-----------------------------------	-----------------------------------	------------------------------------	---------------------

a. TOTALE

Numero medio di banche per affidato	2,78	3,61	5,01	7,72
% del fido globale accordato dalla prima banca	69	64	55	57

b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Numero medio di banche per affidato	1,77	2,05	2,60	4,47
% del fido globale accordato dalla prima banca	86	84	85	68

c. SOCIETA' FINANZIARIE

Numero medio di banche per affidato	1,90	2,09	2,61	4,35
% del fido globale accordato dalla prima banca	86	84	82	81

d. SOCIETA' NON FINANZIARIE

Numero medio di banche per affidato	2,93	3,76	5,20	8,28
% del fido globale accordato dalla prima banca	66	61	52	37

di cui: **industria**

Numero medio di banche per affidato	3,55	4,63	6,35	9,57
% del fido globale accordato dalla prima banca	55	49	41	30

di cui: **edilizia**

Numero medio di banche per affidato	2,36	2,85	3,72	6,53
% del fido globale accordato dalla prima banca	77	74	69	47

di cui: **servizi**

Numero medio di banche per affidato	2,81	3,59	4,86	7,38
% del fido globale accordato dalla prima banca	68	64	56	42

e. FAMIGLIE PRODUTTRICI

Numero medio di banche per affidato	2,59	3,21	4,35	4,88
% del fido globale accordato dalla prima banca	77	75	66	52

f. FAMIGLIE CONSUMATRICI
E ALTRI

Numero medio di banche per affidato	1,66	1,92	2,38	8,79
% del fido globale accordato dalla prima banca	90	87	81	62

Note:

Distribuzione per settori di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30486

Fonte: Centrale dei rischi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

	2011 II trim	2011 III trim	2011 IV trim	2012 I trim	2012 II trim
a. TOTALE	0,43	0,43	0,57	0,47	0,53
fino a 125.000	0,30	0,30	0,34	0,29	0,29
da 125.000 a 500.000	0,50	0,50	0,56	0,48	0,49
oltre 500.000	0,43	0,44	0,63	0,50	0,59
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	..	0,04	..	0,01	..
fino a 125.000	0,04	0,08	-	-	0,01
da 125.000 a 500.000	-	-	0,05	-	0,03
oltre 500.000	-	0,04	..	0,01	-
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	..	0,01	0,01	0,01	0,01
fino a 125.000	0,71	0,35	0,72	0,22	0,44
da 125.000 a 500.000	0,30	0,44	0,49	0,94	0,67
oltre 500.000	0,01	..	0,01
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	0,57	0,57	0,80	0,68	0,79
fino a 125.000	0,68	0,63	0,82	0,70	0,75
da 125.000 a 500.000	0,65	0,56	0,83	0,72	0,76
oltre 500.000	0,56	0,56	0,80	0,68	0,80
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI	0,62	0,66	0,73	0,65	0,66
fino a 125.000	0,49	0,47	0,55	0,52	0,55
da 125.000 a 500.000	0,64	0,62	0,73	0,66	0,70
oltre 500.000	0,73	0,91	0,88	0,75	0,72
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI	0,34	0,37	0,35	0,30	0,31
fino a 125.000	0,23	0,25	0,26	0,22	0,22
da 125.000 a 500.000	0,42	0,46	0,43	0,35	0,35
oltre 500.000	0,67	0,64	0,57	0,53	0,71
g. ALTRI SETTORI	0,09	0,10	4,10	0,04	0,22
fino a 125.000	0,22	0,19	0,28	0,14	0,21
da 125.000 a 500.000	0,19	0,06	0,18	0,14	0,14
oltre 500.000	0,06	0,09	5,02	0,02	0,23

Note: Si rammenta che la soglia di censimento della Centrale dei rischi è variata nel tempo (cfr. l'appendice metodologica).

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

2012 III trim	2012 IV trim	2013 I trim	2013 II trim	2013 III trim	2013 IV trim	2014 I trim
0,53	0,72	0,68	0,78	0,71	0,79	0,61
0,32	0,33	0,31	0,29	0,30	0,31	0,28
0,51	0,61	0,53	0,53	0,54	0,59	0,49
0,58	0,83	0,79	0,94	0,84	0,95	0,71
0,01	0,03	0,07	0,01	0,02	0,22	0,33
-	-	0,04	-	0,09	0,08	0,10
0,09	0,11	0,12	0,09	0,06	0,17	0,04
0,01	0,03	0,07	0,01	0,02	0,22	0,33
0,05	0,03	0,13	0,12	0,02	0,08	0,07
0,62	0,66	0,53	0,57	0,84	0,93	0,67
0,80	0,48	0,85	0,67	0,41	0,78	0,44
0,05	0,03	0,13	0,12	0,02	0,07	0,07
0,78	1,15	1,06	1,23	1,19	1,31	0,98
0,71	0,92	0,77	0,83	0,78	0,92	0,75
0,71	0,95	0,84	0,93	0,87	1,04	0,86
0,79	1,18	1,08	1,26	1,23	1,34	1,00
0,70	0,88	0,77	0,88	0,71	0,85	0,79
0,55	0,63	0,57	0,57	0,53	0,59	0,52
0,68	0,89	0,77	0,77	0,72	0,82	0,71
0,86	1,12	0,95	1,35	0,87	1,16	1,17
0,35	0,35	0,34	0,33	0,33	0,33	0,28
0,25	0,24	0,23	0,21	0,23	0,21	0,20
0,41	0,43	0,37	0,35	0,38	0,38	0,32
0,60	0,71	0,91	1,09	0,67	0,94	0,59
0,24	0,06	0,08	3,16	0,37	0,07	0,12
0,14	0,28	0,15	0,30	0,17	0,32	0,18
0,10	0,19	0,08	0,17	0,17	0,19	0,15
0,27	0,02	0,07	3,88	0,42	0,03	0,11

Tassi di interesse attivi e passivi

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela - operazioni in essere

TDB30821

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Marzo 2014	Totale	Società di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri	
		non finanziarie	industria	edilizia			servizi
a. ITALIA							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,46	4,18	4,15	4,44	4,09	4,37	2,87
da 1 a 5 anni	3,11	3,25	3,09	3,07	3,44	5,02	4,34
oltre 5 anni	4,08	4,28	4,24	4,07	4,32	5,43	4,83
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	2,94	3,98	4,00	4,16	3,90	4,25	2,85
da 1 a 5 anni	2,61	2,93	3,11	2,63	3,09	5,29	4,07
oltre 5 anni	4,37	4,09	4,13	3,77	4,11	5,28	4,56
c. ITALIA NORD-ORIENTALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,71	4,08	4,04	4,51	3,96	4,00	2,80
da 1 a 5 anni	3,23	3,48	3,74	3,48	3,59	3,49	4,27
oltre 5 anni	3,23	3,70	3,48	3,24	3,97	5,04	4,78
d. ITALIA CENTRALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,82	4,18	4,18	4,49	4,07	4,41	2,88
da 1 a 5 anni	3,57	3,34	2,09	4,46	3,50	5,87	4,74
oltre 5 anni	4,71	4,35	4,56	4,42	4,19	5,49	4,91
e. ITALIA MERIDIONALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	4,65	5,07	5,11	5,07	5,07	5,31	3,10
da 1 a 5 anni	5,09	5,07	4,78	4,46	5,51	5,76	4,61
oltre 5 anni	5,14	5,36	5,56	4,84	5,51	5,69	4,99
f. ITALIA INSULARE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	4,19	4,68	4,44	4,79	4,72	5,13	2,98
da 1 a 5 anni	4,82	4,69	4,87	4,11	4,64	6,50	4,45
oltre 5 anni	4,85	4,84	4,54	4,73	4,90	5,70	5,21

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30830

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2014		Totale	fino a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a.	ITALIA	6,93	10,92	10,41	9,44	8,21	7,06	3,56
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	6,00	10,87	10,18	9,07	7,67	6,70	2,98
	Piemonte	7,01	10,50	9,84	8,89	7,74	6,87	4,27
	Valle d'Aosta	8,22	10,39	10,09	9,61	8,38	8,81	4,89
	Liguria	7,15	11,81	10,98	9,79	8,51	7,10	2,98
	Lombardia	5,67	10,90	10,21	9,06	7,58	6,63	2,75
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	6,90	9,90	9,38	8,46	7,43	6,45	4,43
	Trentino-Alto Adige	5,50	7,87	7,20	6,69	5,80	4,75	3,93
	Veneto	7,21	10,35	10,14	9,12	7,90	6,81	4,29
	Friuli-Venezia Giulia	7,27	10,12	9,79	8,57	7,34	6,63	4,55
	Emilia-Romagna	7,14	10,05	9,44	8,60	7,76	6,98	4,66
d.	ITALIA CENTRALE	7,48	11,12	10,82	9,97	8,98	7,85	4,06
	Marche	8,89	10,21	10,68	10,10	9,29	8,93	5,66
	Toscana	8,48	11,99	11,09	10,30	9,56	8,09	4,05
	Umbria	9,99	11,40	11,50	10,67	9,77	9,78	8,25
	Lazio	6,53	10,71	10,55	9,58	8,43	7,22	3,82
e.	ITALIA MERIDIONALE	9,11	11,76	11,60	10,80	9,89	8,58	4,62
	Abruzzo	9,01	10,72	10,56	9,95	9,46	8,03	6,66
	Molise	9,43	11,44	11,11	10,08	9,39	9,89	3,25
	Campania	8,64	11,97	11,72	10,94	10,54	9,10	3,99
	Puglia	9,45	11,75	11,68	10,88	9,55	8,18	5,28
	Basilicata	9,22	11,02	11,46	10,90	8,56	8,48	7,06
	Calabria	10,33	12,44	12,47	11,36	10,07	9,23	5,83
f.	ITALIA INSULARE	7,88	11,50	11,13	10,57	9,54	7,78	3,17
	Sicilia	9,22	11,54	11,13	10,67	9,56	7,89	5,60
	Sardegna	5,83	11,39	11,12	10,29	9,49	7,51	2,25

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia di operazione, durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere

[TDB30840](#)

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2014

	Operazioni autoliquidanti	Operazioni a scadenza			Operazioni a revoca
		Durata originaria del tasso			
		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
a. ITALIA	5,19	3,14	3,67	4,45	8,12
Fino a 250.000	8,99	3,43	5,90	5,56	11,60
da 250.000 a 1.000.000	7,95	3,50	5,51	5,46	10,18
da 1.000.000 a 5.000.000	6,49	3,39	4,89	4,90	8,62
da 5.000.000 a 25.000.000	4,90	3,26	4,07	4,14	7,34
oltre 25.000.000	3,42	2,84	3,00	3,34	5,24
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,81	3,07	3,61	4,18	7,59
Fino a 250.000	9,43	3,36	5,70	5,30	11,64
da 250.000 a 1.000.000	8,06	3,39	5,41	5,26	9,91
da 1.000.000 a 5.000.000	6,30	3,28	4,73	4,78	8,05
da 5.000.000 a 25.000.000	4,57	3,18	4,30	4,25	7,00
oltre 25.000.000	3,08	2,85	2,97	3,31	5,00
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	4,92	3,20	3,66	3,90	7,45
Fino a 250.000	8,32	3,31	4,85	5,17	10,60
da 250.000 a 1.000.000	7,22	3,42	4,30	4,89	9,18
da 1.000.000 a 5.000.000	6,02	3,33	4,09	4,30	7,87
da 5.000.000 a 25.000.000	4,66	3,28	3,57	3,89	6,78
oltre 25.000.000	3,60	3,00	3,40	2,93	5,16
d. ITALIA CENTRALE	5,77	3,04	3,35	4,53	8,50
Fino a 250.000	8,76	3,49	6,19	5,64	12,00
da 250.000 a 1.000.000	8,11	3,55	6,08	5,53	10,82
da 1.000.000 a 5.000.000	6,90	3,47	5,42	4,86	9,44
da 5.000.000 a 25.000.000	5,36	3,29	4,13	3,99	8,08
oltre 25.000.000	3,77	2,57	2,81	3,66	5,17
e. ITALIA MERIDIONALE	6,41	3,50	5,20	5,44	10,03
Fino a 250.000	9,68	3,77	6,47	5,86	12,28
da 250.000 a 1.000.000	8,89	3,86	6,13	5,81	11,24
da 1.000.000 a 5.000.000	7,43	3,67	5,57	5,58	10,13
da 5.000.000 a 25.000.000	5,92	3,41	4,27	4,58	8,72
oltre 25.000.000	3,93	3,17	3,53	3,98	7,32
f. ITALIA INSULARE	6,88	3,18	4,85	5,08	9,63
Fino a 250.000	8,39	3,52	6,08	5,78	11,71
da 250.000 a 1.000.000	8,72	3,67	5,82	5,80	10,84
da 1.000.000 a 5.000.000	7,86	3,46	5,01	5,18	9,79
da 5.000.000 a 25.000.000	6,69	3,30	3,87	4,29	7,89
oltre 25.000.000	4,81	2,68	4,00	3,34	6,83

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni in essere

[TDB30850](#)

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Marzo 2014

Società non finanziarie e famiglie produttrici

	ITALIA	ITALIA NORD- OCCIDENTALE	ITALIA NORD- ORIENTALE	ITALIA CENTRALE	ITALIA MERIDIONALE	ITALIA INSULARE
a. OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	5,19	4,81	4,92	5,77	6,41	6,88
<i>di cui:</i> operazioni di sconto	6,81	5,61	6,54	6,38	7,88	7,64
anticipi sui crediti ceduti per factoring	3,96	4,20	3,51	3,96	3,90	3,59
b. OPERAZIONI A SCADENZA	3,24	3,15	3,24	3,15	3,72	3,41
Durata originaria del tasso:						
fino a 1 anno	3,14	3,07	3,20	3,04	3,50	3,18
oltre 1 anno	4,23	3,99	3,83	4,11	5,40	5,06
<i>di cui:</i> leasing	3,88	3,82	3,94	3,74	4,19	4,14
Durata originaria del tasso:						
fino a 1 anno	3,79	3,69	3,88	3,75	3,99	4,00
oltre 1 anno	4,58	4,65	4,80	3,74	5,67	5,31
c. OPERAZIONI A REVOCA	8,12	7,59	7,45	8,50	10,03	9,63

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e attività economica della clientela

TDB30861

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali

Marzo 2014

	Operazioni in essere				Operaz. accese nel trimestre	
	autoliquidanti	a scadenza		a revoca	a scadenza (TAEG)	
		Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso	
		fino a 5 anni	oltre 5 anni		fino a 5 anni	oltre 5 anni
TOTALE	5,19	3,16	4,45	8,12	3,33	2,99
Agricoltura, silvicoltura, pesca	6,16	3,33	5,30	8,15	4,89	4,56
Estrazione di minerali da cave e miniere	6,25	3,45	4,70	9,43	5,12	3,91
Industria manifatturiera	4,95	3,24	4,63	9,30	3,58	1,79
Fornitura energia elettr., gas, vapore, aria cond.	4,28	2,95	3,83	5,61	3,16	3,13
Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e	5,48	2,95	3,99	6,96	4,37	5,18
Costruzioni	5,89	3,36	4,19	7,95	4,27	4,68
Commercio: ingrosso, dettaglio; rip. autoveicoli	5,02	3,50	5,23	9,29	3,70	5,65
Trasporto e magazzinaggio	6,19	2,49	4,55	8,50	1,74	2,93
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6,57	2,92	4,99	8,68	4,24	6,02
Servizi di informazione e comunicazione	6,15	3,20	3,76	5,77	1,72	0,75
Attività finanziarie e assicurative	3,09	3,15	3,36	5,48	3,46	2,94
Attività immobiliari	5,57	2,83	4,08	6,27	3,61	4,51
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6,36	3,30	3,88	7,13	3,34	5,17
Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	5,62	3,14	4,41	8,21	3,63	3,54
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	5,46	3,08	5,22	8,76	4,05	5,40

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro. Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

Distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni accese nel trimestre

TDB30870

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali

Marzo 2014

	Società non finanziarie			Famiglie produttrici		
	Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso		
	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
ITALIA	3,26	4,08	2,83	5,17	5,86	5,61
Italia nord-occidentale	3,30	3,90	2,31	5,00	5,92	5,21
Italia nord-orientale	3,51	4,31	4,73	4,93	4,50	5,27
Italia centrale	2,63	3,88	4,51	5,57	5,50	6,14
Italia meridionale	4,60	5,35	5,52	5,68	6,80	6,38
Italia insulare	4,13	6,31	5,08	5,83	7,97	6,51

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - operazioni in essere

TDB30880

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Marzo 2014		Totale	di cui:			operazioni a revoca
			operazioni a scadenza			
		Durata originaria del tasso				
		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni		
a.	ITALIA	3,30	2,61	4,28	4,84	5,31
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,16	2,57	4,07	4,56	5,20
	Piemonte	3,31	2,66	4,47	4,70	4,98
	Valle d'Aosta	3,58	3,04	4,75	4,18	7,29
	Liguria	3,35	2,62	3,83	4,65	6,05
	Lombardia	3,09	2,54	4,00	4,49	5,20
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	3,09	2,55	4,31	4,79	4,86
	Trentino-Alto Adige	3,30	2,89	4,87	4,74	5,55
	Veneto	3,06	2,54	4,38	4,74	4,23
	Friuli-Venezia Giulia	3,16	2,42	5,42	4,99	4,90
	Emilia-Romagna	3,06	2,50	4,19	4,78	5,56
d.	ITALIA CENTRALE	3,43	2,60	4,39	4,93	5,32
	Marche	3,28	2,71	4,84	4,76	6,00
	Toscana	3,21	2,51	4,58	4,82	5,72
	Umbria	3,57	2,69	4,97	5,01	6,93
	Lazio	3,57	2,62	4,23	4,99	4,95
e.	ITALIA MERIDIONALE	3,69	2,84	4,77	5,02	6,92
	Abruzzo	3,57	2,68	4,69	5,05	6,54
	Molise	3,74	2,89	6,95	4,92	8,71
	Campania	3,71	2,88	4,87	4,98	6,10
	Puglia	3,66	2,87	4,56	5,04	7,38
	Basilicata	3,69	2,82	5,19	4,98	8,52
	Calabria	3,85	2,88	4,82	5,12	9,11
f.	ITALIA INSULARE	3,66	2,70	4,73	5,25	7,39
	Sicilia	3,62	2,74	4,86	5,28	7,37
	Sardegna	3,75	2,60	4,51	5,21	7,48

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

**Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni)
e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere**

TDB30890

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2014

	Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
	fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000
a. ITALIA	2,53	2,47	4,93	4,60
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,47	2,43	4,67	4,32
Piemonte e Valle d'Aosta	2,59	2,58	4,82	4,36
Liguria	2,51	2,41	4,82	4,32
Lombardia	2,43	2,39	4,57	4,30
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	2,39	2,36	4,89	4,58
Trentino-Alto Adige	2,68	2,66	4,92	4,58
Veneto	2,37	2,34	4,89	4,57
Friuli-Venezia Giulia	2,35	2,27	5,12	4,72
Emilia Romagna	2,37	2,32	4,81	4,56
d. ITALIA CENTRALE	2,54	2,50	4,98	4,75
Marche	2,56	2,52	4,62	4,61
Toscana	2,38	2,39	4,89	4,57
Umbria	2,65	2,63	5,07	4,58
Lazio	2,67	2,55	5,07	4,84
e. ITALIA MERIDIONALE	2,88	2,72	5,08	4,73
Abruzzo e Molise	2,65	2,52	5,10	4,78
Campania	2,89	2,75	5,06	4,73
Puglia	2,98	2,78	5,10	4,70
Basilicata	3,05	2,66	5,02	4,56
Calabria	2,84	2,72	5,10	4,84
f. ITALIA INSULARE	2,66	2,57	5,32	4,96
Sicilia	2,69	2,59	5,33	4,93
Sardegna	2,59	2,52	5,30	5,00

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni accese nel trimestre
[TDB30900](#)

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2014

	Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
	fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000
ITALIA	3,75	3,35	4,75	4,08
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,71	3,29	4,46	3,91
ITALIA NORD-ORIENTALE	3,59	3,25	4,93	4,14
ITALIA CENTRALE	3,81	3,40	4,92	4,15
ITALIA MERIDIONALE	3,95	3,55	5,08	4,43
ITALIA INSULARE	3,89	3,53	5,01	4,22

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela -operazioni in essere

TDB30921

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Marzo 2014	Totale	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri
			Industria	edilizia	servizi		
a. ITALIA	6,04	6,40	5,81	7,14	6,61	8,98	5,23
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,38	5,86	5,46	6,30	6,06	9,00	5,23
Piemonte e Valle d'Aosta	5,95	5,98	5,58	7,02	6,00	8,96	5,07
Liguria	6,35	6,57	6,14	7,86	6,41	9,91	5,88
Lombardia	5,18	5,78	5,39	6,04	6,04	8,95	5,23
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	5,77	5,87	5,38	6,90	6,00	7,95	4,89
Trentino-Alto Adige	5,16	5,19	4,68	5,59	5,28	6,53	5,29
Veneto	5,86	5,99	5,34	7,34	6,39	8,26	4,34
Friuli-Venezia Giulia	5,60	5,61	5,33	6,77	5,59	7,49	4,87
Emilia-Romagna	5,86	5,96	5,53	7,07	5,92	8,39	5,56
d. ITALIA CENTRALE	6,69	7,10	6,44	8,01	7,17	9,16	5,15
Marche	6,93	6,94	6,08	8,41	7,14	9,02	5,86
Toscana	6,96	7,00	6,43	9,20	6,92	9,53	5,69
Umbria	7,70	7,62	7,13	9,37	7,46	9,99	6,66
Lazio	6,31	7,13	6,49	7,27	7,29	8,53	4,86
e. ITALIA MERIDIONALE	7,83	8,15	7,60	8,54	8,34	10,19	5,97
Campania	7,60	8,36	7,82	8,49	8,64	10,23	5,57
Abruzzo e Molise	7,64	7,68	7,04	8,11	8,10	9,23	5,84
Puglia e Basilicata	7,86	7,85	7,47	8,53	7,72	10,48	6,07
Calabria	9,20	9,44	9,22	10,10	9,29	10,40	7,20
f. ITALIA INSULARE	7,48	8,43	7,94	8,95	8,45	10,01	6,24
Sicilia	8,31	8,51	7,96	8,97	8,59	9,95	6,47
Sardegna	5,89	8,21	7,91	8,93	8,09	10,23	5,66

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB30951

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali

Marzo 2014		Totale	Amministrazi- oni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie pro- duttrici	Famiglie consumatrici e altri
a.	ITALIA	0,45	1,32	0,66	0,78	0,22	0,27
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,39	0,92	0,53	0,68	0,21	0,26
	Piemonte	0,37	1,06	0,83	0,65	0,21	0,21
	Valle d'Aosta	0,54	0,62	1,43	1,12	0,10	0,14
	Liguria	0,40	0,83	1,86	0,87	0,18	0,21
	Lombardia	0,40	0,92	0,41	0,66	0,22	0,28
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	0,44	1,00	0,48	0,83	0,26	0,27
	Trentino-Alto Adige	0,61	1,04	1,52	0,97	0,25	0,30
	Veneto	0,38	0,98	0,39	0,71	0,23	0,25
	Friuli-Venezia Giulia	0,33	0,87	0,53	0,71	0,20	0,16
	Emilia-Romagna	0,50	1,13	0,62	0,93	0,29	0,31
d.	ITALIA CENTRALE	0,64	1,57	1,20	0,95	0,28	0,35
	Marche	0,52	1,01	1,53	0,95	0,31	0,36
	Toscana	0,49	1,23	1,36	0,98	0,23	0,25
	Umbria	0,70	1,48	0,66	1,44	0,38	0,40
	Lazio	0,71	1,60	1,14	0,91	0,30	0,40
e.	ITALIA MERIDIONALE	0,31	1,02	1,42	0,62	0,18	0,21
	Abruzzo	0,56	1,26	2,19	0,95	0,33	0,37
	Molise	0,42	0,36	1,63	0,62	0,18	0,30
	Campania	0,25	1,09	1,08	0,52	0,11	0,17
	Puglia	0,32	1,04	0,68	0,71	0,22	0,22
	Basilicata	0,35	0,69	0,99	0,54	0,22	0,31
	Calabria	0,21	0,87	0,73	0,41	0,09	0,16
f.	ITALIA INSULARE	0,32	0,79	1,41	0,64	0,16	0,20
	Sicilia	0,34	0,82	1,22	0,77	0,21	0,23
	Sardegna	0,29	0,77	1,54	0,43	0,09	0,13

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro. A partire da giugno 2010 non è più disponibile l'informazione sulla classificazione dell'attività economica della clientela.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza dei depositi

TDB30960

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2014		Società non finanziarie e famiglie produttrici				Famiglie consumatrici e altri			
		fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre 250.000	fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre a 250.000
a.	TOTALE	0,13	0,15	0,27	0,95	0,08	0,12	0,26	0,85
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,13	0,15	0,25	0,81	0,08	0,12	0,26	0,76
	Piemonte	0,14	0,14	0,24	0,81	0,07	0,10	0,25	0,66
	Valle d'Aosta	0,17	0,14	0,19	1,29	0,05	0,06	0,14	0,59
	Liguria	0,10	0,13	0,25	1,09	0,06	0,10	0,24	0,66
	Lombardia	0,14	0,16	0,26	0,79	0,08	0,13	0,27	0,79
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	0,14	0,18	0,32	1,04	0,08	0,13	0,29	0,87
	Trentino-Alto Adige	0,18	0,19	0,30	1,17	0,16	0,18	0,31	0,85
	Veneto	0,15	0,17	0,31	0,89	0,07	0,10	0,26	0,90
	Friuli-Venezia Giulia	0,17	0,18	0,30	0,91	0,06	0,08	0,20	0,60
	Emilia-Romagna	0,13	0,18	0,33	1,14	0,09	0,16	0,34	0,88
d.	ITALIA CENTRALE	0,14	0,17	0,32	1,11	0,08	0,14	0,30	1,02
	Marche	0,12	0,20	0,46	1,30	0,06	0,15	0,44	1,31
	Toscana	0,13	0,15	0,31	1,24	0,07	0,11	0,27	0,90
	Umbria	0,18	0,22	0,47	1,80	0,11	0,18	0,49	1,32
	Lazio	0,15	0,17	0,29	1,02	0,10	0,14	0,28	1,01
e.	ITALIA MERIDIONALE	0,11	0,13	0,21	0,85	0,05	0,09	0,20	0,75
	Abruzzo	0,16	0,22	0,42	1,26	0,09	0,16	0,37	1,21
	Molise	0,13	0,14	0,26	0,90	0,07	0,13	0,33	0,95
	Campania	0,10	0,10	0,15	0,69	0,04	0,06	0,14	0,58
	Puglia	0,11	0,12	0,23	1,01	0,05	0,09	0,22	0,86
	Basilicata	0,10	0,12	0,21	0,82	0,06	0,12	0,31	1,09
	Calabria	0,11	0,10	0,15	0,56	0,05	0,08	0,17	0,62
f.	ITALIA INSULARE	0,11	0,11	0,20	0,89	0,08	0,11	0,21	0,67
	Sicilia	0,12	0,13	0,24	1,08	0,08	0,12	0,24	0,76
	Sardegna	0,08	0,08	0,13	0,57	0,07	0,09	0,13	0,41

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro.

Informazioni sulla Banca d'Italia

TDB40606

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

2013 dic.

a.	TOTALE	562.243
b.	ORO E CREDITI IN ORO	68.677
c.	ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	36.834
	crediti verso l'FMI	11.888
	titoli	23.109
	conti correnti e depositi	1.378
	operazioni temporanee	455
	altre attività	4
d.	ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	886
	controparti finanziarie	886
	<i>di cui:</i> titoli	264
	operazioni temporanee	73
	altre attività	550
	pubbliche amministrazioni	-
	altre controparti	-
e.	CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.405
	crediti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-
	titoli	1.405
	altri crediti	..
f.	RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	235.869
	operazioni di rifinanziamento principali	22.160
	operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	213.709
	operazioni temporanee di fine-tuning	-
	operazioni temporanee di tipo strutturale	-
	operazioni di rifinanziamento marginale	-
	crediti connessi a richieste di margini	-
g.	TITOLI EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO	111.530
	titoli detenuti per finalità di politica monetaria	37.572
	altri titoli	73.958

TDB40606

Banca d'Italia

2013 dic.

(segue)

h.	CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	14.484
i.	RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	21.464
	partecipazione al capitale della BCE	1.377
	crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	7.219
	crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	12.867
	altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	-
l.	ALTRE ATTIVITÀ	63.251
	<i>di cui:</i> attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	40.034
m.	SPESE DELL'ESERCIZIO	7.843

Note:

TDB40606

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2014 gen.	2014 feb.	2014 mar.
a. TOTALE	539.208	532.124	540.129
b. ORO E CREDITI IN ORO	68.677	68.677	73.981
c. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	36.929	36.492	36.890
crediti verso l'FMI	11.889	11.807	11.835
titoli	23.235	22.936	23.203
conti correnti e depositi	1.102	1.293	1.487
operazioni temporanee	700	451	362
altre attività	4	4	4
d. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.041	1.293	1.134
controparti finanziarie	1.041	1.293	1.134
di cui: titoli	264	303	226
operazioni temporanee	146	350	305
altre attività	631	640	603
pubbliche amministrazioni	-	-	-
altre controparti	-	-	-
e. CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.403	1.403	1.414
crediti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-	-	-
titoli	1.403	1.403	1.413
altri crediti	1
f. RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	223.673	214.355	211.046
operazioni di rifinanziamento principali	9.156	2.681	11.313
operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	214.517	211.674	199.732
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	-
operazioni temporanee di tipo strutturale	-	-	-
operazioni di rifinanziamento marginale	-	-	-
crediti connessi a richieste di margini	-	-	-
g. TITOLI EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO	110.977	111.460	112.217
titoli detenuti per finalità di politica monetaria	37.027	36.834	36.677
altri titoli	73.950	74.627	75.540

TDB40606

Banca d'Italia

	2014 gen.	2014 feb.	2014 mar.
<i>(segue)</i>			
h. CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	14.484	14.435	14.413
i. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	21.279	22.458	23.694
partecipazione al capitale della BCE	1.362	1.333	1.333
crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	7.134	7.134	7.134
crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	12.783	13.992	15.227
altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	-	-	-
l. ALTRE ATTIVITÀ	60.569	61.193	64.741
<i>di cui:</i> attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	40.381	40.374	40.553
m. SPESE DELL'ESERCIZIO	176	358	600

Note:

TDB40616

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2013 dic.
a. TOTALE	562.243
b. BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	157.541
c. PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	20.789
conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	18.392
depositi overnight	2.377
depositi a tempo determinato	20
operazioni temporanee di fine-tuning	-
depositi relativi a richieste di margini	-
d. PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	33.888
pubblica amministrazione	27.117
di cui: disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	7.973
fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato	20
altre passività	19.123
altre controparti	6.771
e. PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	555
debiti verso Banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-
altre passività	555
f. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	402
controparti finanziarie	-
pubbliche amministrazioni	402
altre controparti	-
g. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	2
depositi e conti correnti	2
altre passività	-
h. ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI	7.354
i. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	228.382
passività per promissory-notes a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE	-
passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	-
altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	228.382

TDB40616

Banca d'Italia

	2013 dic.
<i>(segue)</i>	
I. ALTRE PASSIVITÀ	1.370
m. ACCANTONAMENTI	7.978
fondi rischi specifici	1.364
accantonamenti diversi per il personale	6.614
n. CONTI DI RIVALUTAZIONE	54.191
o. FONDO RISCHI GENERALI	15.374
p. CAPITALE E RISERVE	23.538
capitale sociale	7.500
riserve ordinaria e straordinaria	8.298
altre riserve	7.740
q. UTILE NETTO DA RIPARTIRE	-
r. RENDITE DELL'ESERCIZIO	10.879
s. CONTI D'ORDINE	615.443

Note:

TDB40616

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2014 gen.	2014 feb.	2014 mar.
a. TOTALE	539.208	532.124	540.129
b. BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	150.884	151.117	152.018
c. PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	26.781	20.442	16.401
conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	21.701	15.577	12.034
depositi overnight	490	200	578
depositi a tempo determinato	4.590	4.666	3.789
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	-
depositi relativi a richieste di margini	-	-	-
d. PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	47.505	55.348	54.844
pubblica amministrazione	42.969	50.469	44.959
di cui: disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	817	812	824
fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato	28	28	28
altre passività	42.125	49.629	44.107
altre controparti	4.535	4.879	9.885
e. PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	712	633	391
debiti verso Banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-	-	-
altre passività	712	633	391
f. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	374	365	356
controparti finanziarie	-	-	-
pubbliche amministrazioni	374	365	356
altre controparti	-	-	-
g. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	187	2	74
depositi e conti correnti	2	2	2
altre passività	185	-	72
h. ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI	7.354	7.354	7.370
i. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	199.411	190.217	195.480
passività per promissory-notes a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE	-	-	-
passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	-	-	-
altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	199.411	190.217	195.480

TDB40616

Banca d'Italia

	2014 gen.	2014 feb.	2014 mar.
<i>(segue)</i>			
I. ALTRE PASSIVITÀ	1.281	1.300	1.265
m. ACCANTONAMENTI	7.963	7.963	7.963
fondi rischi specifici	1.351	1.351	1.351
accantonamenti diversi per il personale	6.612	6.612	6.612
n. CONTI DI RIVALUTAZIONE	54.191	54.191	60.063
o. FONDO RISCHI GENERALI	15.374	15.374	15.374
p. CAPITALE E RISERVE	23.538	23.538	23.538
capitale sociale	7.500	7.500	7.500
riserve ordinaria e straordinaria	8.298	8.298	8.298
altre riserve	7.740	7.740	7.740
q. UTILE NETTO DA RIPARTIRE	3.035	3.035	3.035
r. RENDITE DELL'ESERCIZIO	618	1.243	1.957
s. CONTI D'ORDINE	608.947	603.660	584.822

Note:

Appendice Metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico contiene informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su "BDS on-line".

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

Per quanto riguarda gli aggregati territoriali si precisa che: per le Regioni si tiene conto dell'elenco di cui all'art. 131 della Costituzione italiana; per le Province si fa riferimento (per continuità statistica) alla situazione esistente all'1.1.1996 fino a settembre 2008 e, da dicembre 2008, sono stati ampliati per tener conto delle province istituite che, alla medesima data, erano già operative (cfr. elenco presente nella Circ. 154 del 22 luglio 1991).

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 30.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 30.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.2005 e regolato dal IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura

concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute, derivati finanziari), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, operazioni in "pool", crediti acquisiti da clientela diversa da intermediari - debitori ceduti, rischi autoliquidanti - crediti scaduti, crediti passati a perdita, crediti ceduti a terzi) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa, ecc.).

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d'Italia ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti"), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso "Statistiche/Raccolta delle informazioni presso gli intermediari/Segnalazioni creditizie e finanziarie/Normativa di riferimento".

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria - escludendo quindi autorità bancarie e banche - dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. 2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela - escludendo le operazioni a tasso agevolato - secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} * 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l'ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell'ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento (indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavole statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} * 365) / \text{Numeri computistici}$$

Fino a marzo 2010 la rilevazione sui tassi passivi comprendeva anche l'attività economica della clientela secondo la classificazione di cui alla circ. n. 140/91. Da giugno 2010 l'attività economica della clientela non è più oggetto di rilevazione.

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;

- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Il recepimento della Direttiva 2004/39/CE relativa agli strumenti finanziari (MIFID), e il relativo decreto di attuazione (D.Lgs. del 17 settembre 2007, n.164) entrato in vigore il 1° novembre 2007, hanno ampliato il novero dei servizi di investimento che possono essere svolti dai soggetti abilitati. Pertanto, nell'ambito delle attività di intermediazione mobiliare sono stati inseriti due nuovi servizi di investimento: consulenza in materia di investimenti e gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su "BDS on-line"). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti su "BDS on-line".

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

Dal gennaio 2005: nell'ambito della classificazione "istituzionale" è stata eliminata la categoria degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" che è confluita nel raggruppamento "Banche s.p. a."

Dal dicembre 2006: le segnalazioni di vigilanza sono state adeguate ai nuovi principi contabili IAS/IFRS (aggiornamento n. 18 della circ. n. 49); in tale occasione, inoltre, sono stati apportati taluni adeguamenti alle altre sezioni. Le modifiche hanno comportato gli impatti seguenti sui fenomeni oggetto di pubblicazione:

a. nella situazione contabile delle banche (unità operanti in Italia e unità operanti all'estero) sono state inserite nuove voci relative, per quanto riguarda l'attivo, alle riserve di valutazione di valore negativo e, per il passivo, alle riserve di valutazione di valore positivo. Per le unità operanti in Italia, tali voci confluiscono rispettivamente negli aggregati "poste patrimoniali negative" (tavole tdb10017, tdb10018 "e tdb10019) e "capitale, riserve" e fondi patrimoniali" (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029); per le unità operanti all'estero rispettivamente nelle "voci residuali dell'attivo" e nel "fondo " di dotazione e riserve "patrimoniali (tavola tdb10033).

b. sono state eliminate dalle segnalazioni le voci relative ai "fondi rischi su crediti", di conseguenza nelle tavole relative al passivo (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029) è stato eliminato il relativo dettaglio informativo, mentre nella tavola relativa alle unità operanti all'estero (tdb10033) l'aggregato "voci residuali del passivo" non contiene più tale voce.

Dal dicembre 2008: con la Circ. n. 272 del 30 luglio 2008 ("Matrice dei conti") è stato ridisegnato lo schema di rilevazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza che le banche sono tenute ad inviare alla Banca d'Italia. Nonostante le modifiche segnaletiche introdotte, i più significativi fenomeni diffusi con il Bollettino Statistico possono comunque ritenersi in continuità sostanziale con il passato. Per quanto riguarda gli aspetti specifici su tale tematica collegati ai singoli fenomeni rilevati, si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Per quanto riguarda l'esposizione delle banche italiane verso l'estero, lo schema segnaletico, già comprendente le attività per cassa delle filiali e controllate estere, è stato integrato con l'informazione relativa alle finanziarie residenti controllate.

Con il 7° aggiornamento della Circ. 217 del 5 agosto 1996 ("Manuale per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107") sono state adeguate le segnalazioni di vigilanza relative alle società finanziarie ex art. 107 sia ai nuovi principi contabili internazionali sia alle nuove norme prudenziali. In ragione delle citate modifiche segnaletiche si sono determinate talune discontinuità statistiche con riguardo ai finanziamenti non bancari.

Il concetto di "durata" è stato reso uniforme in tutti i fenomeni desunti dalle segnalazioni di vigilanza allineandolo a quanto previsto per le segnalazioni armonizzate per la Banca Centrale Europea; per maggiori dettagli informativi si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche apportate alle Segnalazioni di vigilanza, le serie storiche dei depositi e dei prestiti registrano una discontinuità statistica. In particolare, la serie storica dei prestiti include tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e passività ad esse associate, con un conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e dei depositi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore

produttivo" è composta come segue: "Attività industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

Dal gennaio 2005: a seguito dell'introduzione, con il IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, del nuovo modello di rappresentazione dei rischi, gli intermediari devono segnalare distintamente: - i crediti in sofferenza per un ammontare pari agli importi erogati inizialmente, al netto di eventuali rimborsi e al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati; - lo stock dei passaggi a perdita eventualmente effettuati e via via accumulati durante l'intera durata del rapporto creditizio. Precedentemente a tale data, le sofferenze venivano segnalate al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita. Le serie pubblicate continuano comunque, ove non diversamente indicato, a riferirsi alle sofferenze al netto dei passaggi a perdita. Tuttavia, si osserva, specie per le informazioni relative agli intermediari finanziari, una certa discontinuità nei dati tra dicembre 2004 e marzo 2005. Si avverte inoltre che, sempre a seguito dell'aggiornamento normativo citato, non è più possibile scorporare la quota parte delle sofferenze nette assistita da garanzie reali; di conseguenza, a partire dal gennaio 2005 tale dettaglio è oggetto di pubblicazione con esclusivo riferimento alle sofferenze "lorde". Infine, in relazione a quanto stabilito dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II) che considera la soglia di 1.000.000 di euro come uno dei criteri di separazione tra clientela "retail" e clientela "corporate", si è provveduto - ove possibile - ad evidenziare detta soglia nelle tavole disaggregate per classi di grandezza.

Dal gennaio 2009: con il IX aggiornamento della circ. N. 139 dell'11.2.1991, la soglia di censimento della Centrale dei rischi viene abbassata da 75.000 a 30.000 euro. Le sofferenze continuano ad essere rilevate senza limiti d'importo. I tassi di decadimento e le sofferenze rettificcate costruiti da marzo 2009 sono stati calcolati mantenendo invariato il limite di 75.000 euro.

Dal giugno 2009: a seguito della modifica, con il XII aggiornamento della Circolare 139 dell'11.2.1991, dell'articolazione dei valori delle variabili "durata originaria" e "durata residua" in uso nelle segnalazioni di Centrale dei Rischi, il concetto di breve termine è ora riferito ad una durata inferiore ai 12 mesi. Precedentemente a tale data il concetto si riferiva invece ad una durata inferiore ai 18 mesi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore produttivo" è composta come segue: "Attività industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

Per i tassi attivi con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ.140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore produttivo" è composta come segue: "Attività industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori-limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per

un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) - non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorializzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di

settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosectore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero":

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero", a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza),

alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 334 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 173 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,4 miliardi di euro (dei quali 251 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,8 miliardi di euro (dei quali 287 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 14,9 miliardi di euro (dei quali 10,2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,3 miliardi di euro (dei quali 57 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

A partire dalla data contabile relativa al 30.9.2006, le classificazioni inerenti alla "settorizzazione della clientela" sono state adeguate al nuovo assetto disciplinato dalla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991. Si segnala, inoltre, che taluni aggregati sono stati modificati per enucleare le informazioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (CDP), in precedenza incluse nel settore delle "Amministrazioni Pubbliche", dal concetto di "clientela ordinaria": gli importi alla data contabile del 30.9.2006 potrebbero risentire di tale nuova classificazione.

Dal dicembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 10,5 miliardi di euro (dei quali 190 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,5 miliardi di di euro (dei quali 9 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 9,3 miliardi di euro (dei quali 1,1 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 17 mln relativi a posizioni in

sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 12 miliardi di euro (dei quali 2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si informa inoltre che, per tenere conto della evoluzione nella operatività verso l'estero del sistema bancario italiano, è stata aggiornata la lista dei paesi di controparte, pubblicata sulla tavola TDB30274, togliendo quelli caratterizzati da esposizioni non più significative (Ecuador, Paraguay, Nigeria, Iraq) e aggiungendo quelli con esposizioni più elevate (Bosnia Erzegovina, Rep. Slovacca, Kazakistan, Gibilterra, Jersey).

Dal giugno 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 15 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. L'incremento rilevato sulle sofferenze di settembre è da ricondurre, per circa 2 mld di euro, alle prime segnalazioni effettuate da intermediari finanziari che in precedenza si erano resi cessionari di portafogli crediti.

Dal dicembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11,3 miliardi di euro (dei quali circa 4,8 milioni relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 25,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 24 miliardi di euro (dei quali 278 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2010: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2010: alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis del controvalore complessivo di circa 460 milioni di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

A partire da giugno 2010 le informazioni di Vigilanza sugli impieghi includono tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS). L'applicazione dei principi IAS ha quindi comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e delle passività ad esse associate, con un

conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e, anche se in misura inferiore, dei depositi. L'impatto è stato ripartito anche per dettaglio geografico e settoriale ed è consultabile nell'edizione III - 2010 in versione PDF.

Dal settembre 2010 alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 153 milioni di euro (dei quali 53 mln. relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2010, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1,73 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Da marzo 2011 alcune serie di fonte Segnalazioni di Vigilanza e Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 75 milioni di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS). A seguito di operazioni di concentrazione bancaria che hanno interessato delle società finanziarie, si sono verificate discontinuità nelle serie delle sofferenze di fonte Matrice dei conti. Nelle serie delle sofferenze di fonte Centrale dei Rischi tali operazioni hanno impatto nel trimestre successivo in virtù del fatto che gli intermediari coinvolti hanno temporaneamente continuato a produrre segnalazioni separate.

Da giugno 2011 le serie delle sofferenze di fonte Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta a operazioni di concentrazione bancaria che hanno interessato delle società finanziarie (cfr. trimestre precedente). Alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 109 milioni di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2011, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 9 milioni (dei quali 6,9 mln. relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2011, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 216 milioni di euro (dei quali 30 mln relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal marzo 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1,6 miliardi (tutti relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal giugno 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 600 milioni (tutti relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 930 milioni (dei quali 68 mln. relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore

complessivo di circa 257 milioni (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2013, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 926 milioni ((dei quali 918 mln relativi a posizioni in sofferenza)) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal marzo 2014, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1.167 miliardi (dei quali 945 mln relativi a posizioni in sofferenza)) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Ad ogni edizione del Bollettino Statistico i dati vengono rivisti alla luce delle rettifiche nel frattempo intervenute.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING : UTILIZZATO	v. ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: - ACCORDATO OPERATIVO UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: ACCORDATO OPERATIVO	ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: nelle informazioni di fonte Centrale dei rischi si tratta degli anticipi concessi a fronte di crediti vantati dal cedente e ceduti pro solvendo e pro soluto. Nelle informazioni di fonte "Statistiche di vigilanza" gli anticipi si riferiscono alle sole cessioni pro solvendo inclusive anche del pro soluto formale. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: - le opzioni e i "futures" su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; - le opzioni su "future" in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future"; - i "futures" su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future". In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CONTROPARTE (ATECO 2007)	Raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. A partire da giugno 2010 l'attività economica svolta dalla clientela è rappresentata sulla base della classificazione ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT (www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in taluni casi vengono calcolate delle aggregazioni di Sezioni e Divisioni. In particolare, l'attività economica della clientela è ripartita nelle singole Sezioni da A a N e nell'insieme delle sezioni da O a T. Della sezione C viene dato il dettaglio delle Divisioni 19, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 31 e le seguenti aggregazioni di Divisioni: 10 + 11 + 12; 13 + 14 + 15; 17 + 18, 20 + 21; 29 + 30; 16 + 32 + 33. Della sezione J viene dato anche il dettaglio della Divisione 61. In talune tavole del Bollettino l'attività economica è invece rappresentata a livello di macroattività "Industria" (Sezz. da B a E), "costruzioni" (Sez. F), "servizi" (Sezz. da G a T).
BREVE TERMINE	Si intende una durata fino ai 12 mesi. Sino alla data contabile di dicembre 2008/marzo 2009 per le segnalazioni di Vigilanza/Centrale dei Rischi il concetto si riferiva invece ad una durata fino ai 18 mesi.
CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	si tratta dei centri finanziari in cui, a causa della favorevole regolamentazione dell'attività bancaria e finanziaria o dei vantaggi di natura fiscale, vengono intermediati fondi raccolti e impiegati principalmente in altri paesi; ne sono esempi le isole Cayman, Singapore e Hong Kong.
CLASSE DI GRANDEZZA DEL FIDO GLOBALE ACCORDATO	il fido globale accordato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
CLASSE DI GRANDEZZA DEL FIDO GLOBALE UTILIZZATO	il fido globale utilizzato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" effettivamente erogati a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
COLLOCAMENTO CON GARANZIA : NUMERO SIM	Si tratta di attività che prevedono operazioni di collocamento di valori mobiliari di cui l'intermediario garantisce il buon esito. Sono incluse le operazioni con preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo da parte dell'intermediario.

CREDITI AL CONSUMO	Si indica - ai sensi dell'art. 121 del Testo Unico Bancario - la concessione nell'esercizio di un'attività commerciale o professionale, di credito sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di altra analoga facilitazione finanziaria a favore di una persona fisica che agisce per gli scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta (consumatore).
CREDITI DI FIRMA A CLIENTELA	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI BANCARI E RISPARMIO POSTALE	Per il contenuto della voce "Depositi" si fa rimando alla analoga voce del glossario. Rientrano in tale forma tecnica anche i conti correnti segnalati da Bancoposta ove pubblicati congiuntamente a quelli delle banche. Il "Risparmio postale" è rappresentato dai libretti di risparmio postale e buoni postali fruttiferi (inclusi quelli con rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Cassa Depositi e Prestiti).
DEPOSITI BANCARI DELLA CLIENTELA	Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, e conti correnti. A partire da dicembre 2008 l'aggregato è calcolato al valore nominale anziché al valore contabile e include i conti correnti di corrispondenza, i depositi cauzionali costituiti da terzi e gli assegni bancari interni.
DERIVATI CREDITIZI: ACQUISTI DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati creditizi di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di acquisto di protezione (vendita del rischio) i dati si riferiscono al "protection seller".
DERIVATI CREDITIZI: VENDITE DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati crediti di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di vendita di protezione (acquisto del rischio) i dati si riferiscono al "protection buyer".
DERIVATI FINANZIARI: VALORE INTRINSECO	rappresenta il valore intrinseco positivo dell'operazione, ovvero il credito vantato dall'intermediario nei confronti della controparte alla data di riferimento della segnalazione, al netto degli eventuali accordi di compensazione contrattuali stipulati tra le parti.
DURATA ORIGINARIA TASSO	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata "tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno".

ENTE SEGNALANTE

soggetti che producono le segnalazioni da cui sono tratte le informazioni pubblicate. Si tratta delle banche, delle società finanziarie ex art. 107 del TUB e della Cassa Depositi e Prestiti (CDP). Le diverse tavole presentano dati riferiti a una o più tipologie di segnalanti. Con riguardo alle banche sono previste le seguenti classificazioni: GRANDI RAGGRUPPAMENTI DI BANCHE classificazione in tre grandi raggruppamenti basati sulla tipologia della raccolta (a breve, a medio e a lungo termine), sulla dimensione (maggiori-grandi, medie, piccole-minori) e sulla localizzazione della sede (centro-nord, mezzogiorno). La prima classificazione non viene più utilizzata a partire da gennaio 2005 e la seconda da dicembre 2008. GRUPPI DIMENSIONALI DI BANCHE classificazione in cinque gruppi: maggiori, grandi, medie, piccole e minori. L'attuale classificazione in gruppi dimensionali è stata effettuata sulla base della media centrata a 5 termini dei valori trimestrali del totale dei fondi intermediati, attribuendo peso 1 all'ultimo trimestre del 2005 e del 2006 e peso 2 ai trimestri intermedi. Di seguito si riportano i criteri di attribuzione ai gruppi: - banche maggiori: fondi intermediati medi superiori a 60 miliardi di euro; - banche grandi: fondi intermediati medi compresi tra 26 e 60 miliardi di euro; - banche medie: fondi intermediati medi compresi tra 9 e 26 miliardi di euro; - banche piccole: fondi intermediati medi compresi tra 1,3 e 9 miliardi di euro; - banche minori: fondi intermediati medi inferiori a 1,3 miliardi di euro. Come è meglio descritto nelle "Precisioni" al fascicolo del Bollettino statistico n. II/2007, le serie storiche contenute nelle tavole dove è presente la ripartizione delle banche per gruppi dimensionali sono state di norma ricostruite all'indietro per un triennio, al fine di garantire una maggiore continuità di osservazione dei fenomeni. Per le banche incorporate che hanno cessato l'attività prima del 31 dicembre 2006 la metodologia utilizzata per la ricostruzione ha previsto la loro attribuzione alla classe dimensionale dell'incorporante; quelle che hanno cessato l'attività per altri motivi sono state invece classificate sulla base delle ultime segnalazioni inviate alla Banca d'Italia. GRUPPI ISTITUZIONALI DI BANCHE classificazione che include sostanzialmente le fattispecie previste dal D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico bancario): banche S.p.A., banche popolari, banche di credito cooperativo, filiali di banche estere, istituti centrali di categoria e istituti di rifinanziamento. Da gennaio 2005 le categorie degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" sono confluite nel raggruppamento "Banche s.p.a.". GRUPPI TERRITORIALI DI BANCHE classificazione, in uso fino al 2006, riferita alle "banche a breve termine" e fondata sulla estensione della rete distributiva; comprendeva banche a diffusione territoriale nazionale, interregionale, regionale, interprovinciale e provinciale (quest'ultima classe era ulteriormente ripartita in aziende locali e non). Per quanto riguarda la composizione analitica dei gruppi della classificazione dimensionale si rimanda al glossario contenuto nell' Appendice della Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2006. Si rammenta inoltre che i gruppi di banche individuati nell'ambito della classificazione "dimensionale" possono subire variazioni nella composizione solo per effetto della creazione di nuovi enti e dei fenomeni di fusione e incorporazione tra enti. Fatta salva una successiva rivisitazione delle classificazioni, il superamento, da parte di una banca, dei valori soglia non comporta quindi il passaggio di gruppo.

ESPOSIZIONE COMPLESSIVA PER LEASING FINANZIARIO

Per la definizione si fa riferimento a quanto previsto nello IAS17. Sono inclusi i contratti attivi e il leasing su beni in costruzione e i crediti che non hanno natura finanziaria (es. indennizzi assicurativi).

ESPOSIZIONI "CLIENTELA" - FINANZIAMENTI SCADUTI/SCONFINANTI DETERIORATI

Ammontare dei rapporti per cassa, diversi da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

FINANZIAMENTI: DATI SETTORIALI TERRIT SULLA QUALITÀ DEL CREDITO: CLIENTELA: FINANZIARI RISTRUTTI

Ammontare dei rapporti per cassa per i quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

FINANZIAMENTI: DATI SETTORIALI TERRIT SULLA QUALITÀ DEL CREDITO: CLIENTELA: PARTITE INCAGLIATE

ammontare dei rapporti per cassa nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde da eventuali garanzie.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI CONSISTENZE	Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono la concessione del concorso agli interessi e/o l'impiego di fondi statali o di altri enti della Pubblica Amministrazione. L'aggregato comprende i crediti agevolati relativi alle voci: conti correnti, mutui, rischio di portafoglio di proprietà di clientela ordinaria, sovvenzioni non regolate in conto corrente, impiego di fondi di terzi in amministrazione non in sofferenza, leasing finanziario, factoring e gli anticipi all'import/export.
FINANZIAMENTI PER CASSA - ACCORDATO OPERATIVO	FINANZIAMENTI PER CASSA: ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. I crediti non comprendono le attività cedute e non cancellate. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine". Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio, l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo. ACCORDATO OPERATIVO: Ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
FINANZIAMENTI PER CASSA - IMPORTO GARANTITO	IMPORTO GARANTITO: Rientrano in questa categoria tutte le garanzie di natura reale quali il pegno, l'ipoteca e il privilegio che insistono su beni del soggetto affidato (garanzie interne) o su beni di soggetti diversi dall'affidato (garanzie esterne).
FINANZIAMENTI PER CASSA - MARGINI DISPONIBILI	MARGINE DISPONIBILE: differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido a. utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione nè fra le operazioni che presentino sconfinamenti nè fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
FINANZIAMENTI PER CASSA - SCONFINAMENTO	SCONFINAMENTO: Differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione nè fra le operazioni che presentino margini di utilizzo nè fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
FINANZIAMENTI PER CASSA - UTILIZZATO	UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
FINANZIAMENTI PER CASSA: NUMERO DI AFFIDATI	NUMERO AFFIDATI: soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o piùgrave; segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di finanziamenti per cassa o di crediti di firma.
FLUSSI :SOGGETTI IN SOFF.RETT ALL'INIZIO E IN BONIS A FINE PERIODO-NUMERO AFFID	Numero di affidati che erano qualificati in "sofferenza rettificata" ad inizio periodo e che, alla fine del trimestre di riferimento, sono stati nuovamente segnalati in bonis dal sistema. Il valore considerato è quello di fine periodo.
FLUSSI TRIM:SOGGETTI IN SOFF.RETT ALL'INIZIO E IN BONIS A FINE PERIODO- IMPORTI	Esposizione complessiva per cassa dei soggetti qualificati in "sofferenza rettificata" ad inizio periodo che, alla fine del trimestre di riferimento, sono stati nuovamente segnalati in bonis dal sistema. Il valore considerato è quello di fine periodo.
GARANZIE RICEVUTE: IMPORTO GARANTITO	Importo del credito per il quale sono state rilasciate da terzi garanzie personali o reali.
GARANZIE RICEVUTE: NUMERO DI AFFIDATI	Numero di soggetti che ha rilasciato agli intermediari creditizi garanzie reali e personali allo scopo di rafforzare l'aspettativa di adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela nei loro confronti. Fino a marzo 2010 l'informazione si riferiva alle sole garanzie personali.
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA - ACCORDATO OPERATIVO	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA: operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA - UTILIZZATO	UTILIZZATO: corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.

GESTIONE DI PATRIMONI : NUMERO SIM	La gestione di patrimoni mobiliari è il servizio prestato dagli intermediari autorizzati (banche, SIM, SGR e altri soggetti abilitati), volto a gestire i fondi affidati dalla clientela attraverso l'investimento in strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, ecc). Se i soggetti autorizzati gestiscono fondi di singoli individui o istituzioni si parla di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi. Se i fondi dati in gestione confluiscono in un patrimonio comune si parla di gestione collettiva del risparmio, attività riservata agli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR).
IMEL ITALIANI	Imprese, diverse dalle banche, che svolgono in via esclusiva l'attività di emissione di moneta elettronica. Possono anche svolgere attività connesse e strumentali all'emissione di moneta elettronica e offrire servizi di pagamento.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari calcolati al valore nominale (fino a settembre 2008 al valore contabile) al lordo delle poste rettificative e al netto dei rimborsi. L'aggregato comprende: mutui, scoperti di conto corrente, prestiti contro cessione di stipendio, anticipi su carte di credito, sconti di annualità, prestiti personali, leasing (da dicembre 2008 secondo la definizione IAS17), factoring, altri investimenti finanziari (per es. commercial paper, rischio di portafoglio, prestiti su pegno, impieghi con fondi di terzi in amministrazione), sofferenze ed effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto delle operazioni pronti contro termine e da dicembre 2008 esso è al netto dei riporti e al lordo dei conti correnti di corrispondenza. Per IMPIEGHI VIVI si intendono gli impieghi al netto delle sofferenze.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LIVELLO AFFIDAMENTI	fenomeno volto a individuare il numero di segnalazioni pervenute alla Centrale dei rischi in capo a un medesimo soggetto a fronte della concessione di finanziamenti per cassa.
LOCALIZZAZIONE DELLA CONTROPARTE	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
LOCALIZZAZIONE DELLO SPORTELLO	area geografica, regione, provincia, comune in cui sono insediati gli sportelli degli intermediari segnalanti, presso i quali sono tenute le evidenze dei rapporti creditizi. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
NEGOZIAZIONE IN CONTO PROPRIO : NUMERO SIM	Si tratta di attività che prevedono operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati appartenenti al portafoglio non immobilizzato dell'intermediario.
NEGOZIAZIONE IN CONTO TERZI : NUMERO SIM	Si tratta di attività che prevedono operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati effettuate per conto di terzi.
NUMERO DI AZIENDE PER SEDE AMMINISTRATIVA	Numero delle banche con sede amministrativa nella provincia.
NUMERO DI COMUNI SERVITI DA BANCHE	comuni nei quali è operativo almeno uno sportello bancario.
NUMERO SPORTELLI OPERATIVI	punti operativi che svolgono direttamente con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca; rientrano nella definizione gli sportelli a operatività particolare; sono esclusi gli uffici di rappresentanza.
NUOVE SOFFERENZE NEL TRIMESTRE	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti segnalati per la prima volta in sofferenza alla Centrale dei rischi nel corso del trimestre di riferimento.

NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE: NUMERO AFFIDATI	Numero di soggetti che, alla fine del trimestre di riferimento, presentano per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata" a livello di sistema. Le posizioni interessate da operazioni di fusione e di cessione tra intermediari, già classificate a sofferenza rettificata per il sistema ad inizio trimestre, non concorrono alla determinazione del fenomeno a fine trimestre.
NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE: UTILIZZATO	Esposizione complessiva per cassa dei soggetti che, alla fine del trimestre di riferimento, presentano per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata" a livello di sistema. Le posizioni interessate da operazioni di fusione e di cessione tra intermediari, già classificate a sofferenza rettificata per il sistema ad inizio trimestre, non concorrono alla determinazione del fenomeno a fine trimestre.
PARTI DI ORGANISMI DI INVEST. COLLETTIVI DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PORTAFOGLIO DI FINE PERIODO (GESTIONI PATRIMONIALI)	Ammontare totale in essere a fine periodo degli strumenti finanziari in gestione propria, indipendentemente dall'esistenza di una delega rilasciata a terzi. Si configurano come proprie le gestioni di patrimoni su base individuale o i fondi gestione il cui mandato gestorio è stato conferito da un soggetto non abilitato all'attività ovvero da un soggetto abilitato in qualità di "cliente finale" (es. banca che delega la gestione del portafoglio di proprietà)
RACCOLTA DI ORDINI : NUMERO SIM	Si tratta di attività di ricezione e trasmissione o esecuzione, per conto della clientela, di ordini di acquisto e vendita di valori mobiliari e strumenti derivati.
RACCOLTA INDIRETTA (AL FAIR VALUE)	Comprende i titoli di terzi in deposito a custodia o in amministrazione (al netto delle passività di propria emissione) connessi con lo svolgimento di banca depositaria o con l'attività di gestioni di portafogli. A partire da giugno 2010 tra i titoli sono convenzionalmente inclusi anche i warrants così come previsto dalla normativa di vigilanza. La valorizzazione è al fair value (valore di mercato calcolato secondo le regole previste dai principi contabili non internazionali). Con riferimento ai soli titoli non quotati in custodia o in amministrazione, ove il fair value non sia agevolmente determinabile, la valutazione è al valore contabile.
RACCOLTA INDIRETTA AL LORDO DELLE OPERAZIONI DI BANCA DEPOSITARIA	complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari; sono inclusi anche i titoli ricevuti in deposito connessi con lo svolgimento della funzione di banca depositaria di O.I.C.R. (ex art. 36 D.lgs. N.58/98).
RAGGRUPPAMENTO TITOLI	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
RESIDENZA	clientela classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria (D.lgs.148/1988).
RISCHI A REVOCA: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI A REVOCA: categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI A REVOCA: UTILIZZATO	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente
RISCHI A SCADENZA: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI A SCADENZA: categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI A SCADENZA: SCONFINAMENTO	SCONFINAMENTO: differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
RISCHI A SCADENZA: UTILIZZATO	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

RISCHI AUTOLIQUIDANTI: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI AUTOLIQUIDANTI: categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi. ACCORDATO OPERATIVO : ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI AUTOLIQUIDANTI: UTILIZZATO	UTILIZZATO : Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE PER CASSA	l'esposizione verso l'estero viene calcolata, sulla base delle segnalazioni di vigilanza trasmesse alla Banca d'Italia (Matrice dei conti sezioni 5.1 e 5.2), con criteri analoghi a quelli adottati dalla Banca dei Regolamenti Internazionali per la pubblicazione delle statistiche bancarie internazionali consolidate sull'esposizione paese. L'aggregato comprende tutte le attività di cassa (quali crediti, titoli, ecc) detenute dalle banche italiane, incluse le loro filiali e controllate estere, nei confronti di soggetti non residenti in Italia ad esclusione dei rapporti intragruppo e delle attività in valuta locale verso clientela residente nello stesso paese di insediamento delle filiali e filiazioni estere; non sono ricomprese le attività delle filiali italiane di banche estere. Per la classificazione delle controparti (paese e settore di attività) si fa riferimento al criterio del debitore principale senza tener conto delle garanzie ricevute che possono traslare il rischio verso altri soggetti. Per la identificazione dei paesi, ivi inclusi i centri offshore, si fa riferimento alle classificazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali.
RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE LOCALE IN VALUTA LOCALE PER CASSA	l'aggregato comprende le attività di cassa verso clientela locale detenute dalle unità estere (filiali e filiazioni) delle banche italiane espresse nella valuta del paese di insediamento delle unità stesse. I criteri di calcolo sono analoghi a quelli dell'esposizione internazionale (cfr. voce di glossario "Rischio paese: esposizione internazionale per cassa").
SCOPO DELL'INVESTIMENTO ECONOMICO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente. Si distingue in particolare tra "Investimenti non finanziari" e "Altri investimenti". Gli "Investimenti non finanziari" si ripartiscono in "Costruzioni" (Abitazioni, Fabbricati non residenziali: rurali, Altri fabbricati non residenziali:rurali), "Opere del Genio Civile" e "Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari" (a loro volta distinti tra rurali e altri). Gli "Altri investimenti" si distinguono in "Acquisto immobili" (Abitazioni: famiglie consumatrici, Abitazioni: altri soggetti, Altri immobili: rurali e Altri immobili: altri), "Acquisto di beni durevoli da parte di famiglie consumatrici", "Investimenti finanziari" e "Altre destinazioni". Per maggiori dettagli si rimanda al nostro sito, circ. n. 272/2008, sezione C.16 - Finalità del credito. E' possibile chiedere a statistiche@bancaditalia.it lo schema della ripartizione "destinazione dell'investimento".
SETTORE ISTITUZIONALE DELLA CONTROPARTE	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono "comparti" i raggruppamenti di settori, sottosettori e sezioni/divisioni ATECO (vedi ATTIVITA' ECONOMICA). L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella circ.N. 140/1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia e disponibile sul sito. La classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95). La "clientela residente" è l'insieme dei soggetti appartenenti ai settori Amministrazioni pubbliche, Società finanziarie, Società non finanziarie, Famiglie, Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e Unità non classificabili e non classificate. La clientela ordinaria residente è definita escludendo dalle Società finanziarie le Autorità bancarie centrali, le Altre Istituzioni finanziarie monetarie: banche, le Altre Istituzioni finanziarie e monetarie: fondi comuni d'investimento monetario, le Altre Istituzioni finanziarie e monetarie: altri intermediari.

SOFFERENZE CESSATE NEL TRIMESTRE	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti per i quali nel trimestre di riferimento cessa la segnalazione in sofferenza alla Centrale dei rischi. In particolare, ai sensi della Circolare 139/91, la segnalazione di una posizione di rischio tra le sofferenze non è più dovuta quando: viene a cessare lo stato di insolvenza o la situazione ad esso equiparabile; il credito viene rimborsato dal debitore o da terzi, anche a seguito di accordo transattivo liberatorio, di concordato preventivo o di concordato fallimentare remissorio; rimborsi parziali del credito comportano una corrispondente riduzione dell'importo segnalato; il credito viene ceduto a terzi; i competenti organi aziendali, con specifica delibera hanno preso definitivamente atto della irrecuperabilità dell'intero credito oppure rinunciato ad avviare o proseguire gli atti di recupero.
SOFFERENZE CLIENTELA LORDE (ECCEZIONE TITOLI E PCT)	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
SOFFERENZE LORDE :UTILIZZATO	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo.
SOFFERENZE NETTE: UTILIZZATO	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
SOFFERENZE RETTIFICATE (STOCK): UTILIZZATO DI INIZIO PERIODO	Esposizione complessiva per cassa di un affidato quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dell'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70% dell'esposizione dell'affidato nei confronti del sistema, ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10% dei finanziamenti per cassa; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10% del complessivo fido per cassa utilizzato nei confronti del sistema.
SOFFERENZE: NUMERO DI AFFIDATI	SOFFERENZE NETTE: comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi. NUMERO AFFIDATI: soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) a nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
TAEG MEDIO PONDERATO (VALORE PERCENTUALE)	indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).
TASSO DI DECADIMENTO TRIMESTRALE DEI FINANZIAMENTI PER CASSA (T): IMPORTI	Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dall'ammontare di credito utilizzato da tutti i soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" (vedi) alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari all'ammontare di credito utilizzato dai soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Gli importi del denominatore sono quelli d'inizio periodo e, dal 2005, sono depurati dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Gli importi del numeratore sono quelli di fine periodo in modo da rappresentare l'esposizione che ha determinato l'ingresso in sofferenza rettificata dei soggetti coinvolti. Inoltre, se per un certo trimestre il numeratore è pari a zero, e di conseguenza è nullo anche il tasso di decadimento, entrambi i valori non vengono rappresentati nelle tavole; viceversa è sempre disponibile il valore del denominatore.

**TASSO DI DECADIMENTO
TRIMESTRALE DEI
FINANZIAMENTI PER CASSA
(T): NUMERI**

Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dal numero dei soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" (vedi) alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari alla numerosità dei soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Il denominatore è depurato dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Il denominatore del rapporto, seppur riferito alla fine del trimestre precedente, viene convenzionalmente riportato con data contabile pari a quella del trimestre di rilevazione (la stessa del numeratore e del tasso di decadimento). Inoltre, se per un certo trimestre il numeratore è pari a zero, e di conseguenza è nullo anche il tasso di decadimento, entrambi i valori non vengono rappresentati nelle tavole; viceversa è sempre disponibile il valore del denominatore.

VITA RESIDUA

lasso di tempo intercorrente tra la data di rilevazione e il termine contrattuale di scadenza delle singole operazioni, tenendo conto di eventuali accordi modificativi dei patti iniziali (consolidamenti, ristrutturazioni, rinnovi, ecc.).